

ORIGINALE



CITTÀ DI CASTELVETRANO  
Provincia di Trapani



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

n. 126 del 27 MAR. 2014

**OGGETTO:** Approvazione Piano di Zona triennialità 2013-2015 dei servizi socio-sanitari per il distretto n. 54 di Castelvetrano, redatto dal Gruppo di Piano del Distretto.

L'anno duemila quattordici il giorno ventisette del mese di Marzo in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. AVV. MARCO CAMPAGNA nella sua qualità di VICE SINDACO e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

ERRANTE Felice Junior

CALCARA Paolo

LOMBARDO Francesco

FAZZINO Vito

CASTELLANO Maria Rosa

CAMPAGNA Marco Salvatore

CENTONZE Antonino

- Sindaco

- Assessore

- Assessore

- Assessore

- Assessore

- Assessore

- Assessore

pres.	ass.
	X
X	
X	
X	
	X
X	
	X

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

### LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n.142/90, recepita con L.R. n.48/91, modificata con L.R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

- **CHE** l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "Principi generali e finalità" recita:  
*"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione"*.

- **CHE** il Comune è l'Ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000.

- **CHE** il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato".

- **CHE** l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona attraverso accordo di programma.

- **CHE** la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 30 settembre 2013 ha approvato le "Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona - Triennio 2013 - 2015, in attuazione della legge 328/2000" le quali al cap. 7 par. 1 e segg. in applicazione dell'art.8 comma 3 della L.328/2000 determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari dei quali n. 3, corrispondenti alle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, determinati quali "Distretti Unici Socio - Sanitari".

- **CHE** Il Dipartimento Regionale Enti Locali Cabina di Regia nella seduta del 29 aprile 2009 ha approvato. l'Indice Ragionato dei Piani di Zona - Indirizzo Tecnico operativo.

- **CHE** in sede di Comitato dei Sindaci, in conformità alle direttive dell'Assessorato Regionale inserite nel suddetto Indice Ragionato, giusta designazione da parte delle Amministrazioni interessate e dei rappresentanti del Terzo Settore, si è costituito il Gruppo Piano per la definizione e realizzazione del Piano di Zona.

**ATTESO** che il Comune di Castelvetro, individuato come "Capofila" in ottemperanza a quanto previsto dal cap. 7 par. 4 delle "Linee Guida" settembre 2013, ha indetto presso il settore Servizi al Cittadino del Comune stesso, in data 21/03/2014 il Comitato dei Sindaci di Distretto, per l'adozione del Piano di Zona e degli strumenti per la sua attuazione e che lo stesso Piano di Zona ed il Bilancio di Distretto sono stati approvati nella seduta del 21 marzo 2014 da parte del Gruppo di Piano del Distretto socio-sanitario;

**RILEVATO** che il Piano di Zona, come sopra approvato, è stato presentato ed illustrato nella 11 Conferenza dei Servizi riunita nella giornata di mercoledì 26/03/2014 presso la sala consiliare del Comune di Castelvetro;

**RITENUTO** necessario procedere all'approvazione del predetto Piano di Zona, che si unisce al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale con allegati gli strumenti per la sua attuazione;

Con voti unanimi, espressi nei modi e forme di legge;

## DELIBERA

1) **APPROVARE** il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari per il distretto n. 54 di Castelvetro, triennio 2013-2015 - DPRS 02 marzo 2009, redatto dal Gruppo di Piano del Distretto stesso ed adottato nella seduta del Comitato dei Sindaci in data 21 marzo 2014, che si unisce al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale con allegati gli strumenti per la sua attuazione;

2) **INCARICARE** il coordinatore del Distretto ed i componenti del gruppo per gli ulteriori corsi e per l'esecuzione del Piano di Zona.

Dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione l. G. ai sensi dell'art. 12 II° comma della L. R. n. 44/91.

# PDZ 2013-2015

# Distretto socio-sanitario D54

**Comune capofila: Castelvetrano**  
**Campobello di Mazara**  
**Partanna**  
**Poggioreale**  
**Salaparuta**  
**Santa Ninfa**  
**A.SP. Tp**

## Composizione del Gruppo Piano

Il gruppo piano ha sede a Castelvetrano presso gli Uffici del Settore II – Servizi al Cittadino - Servizi Sociali. Esso è composto da:

### **Comune di CASTELVETRANO :**

Ass. Soc. Dott.ssa Francesca Lo Coco (Coordinatore)  
Ass. Soc. Dott.ssa Anna Alaimo  
Ass. Soc. Dott.ssa Anna Loredana Bruno  
Dott. Michele Grimaldi

### **Comune di CAMPOBELLO DI MAZARA:**

Ass. Soc. Dott.ssa Giovannella Falco  
Sg.ra Agata Sanacuore

### **Comune di PARTANNA:**

Dott.re Gaspare Quartararo  
Rag. Vita Maria Ingoglia

### **Comune di POGGIOREALE:**

Sig.ra Antonietta Favara  
Rag. Anna Maniscalco

### **Comune di SALAPARUTA:**

Sig.ra Carmela Salvaggio  
Sig.ra Anna Maria Mendolia

### **Comune di SANTA NINFA:**

Dott.ssa Maria Antonietta Palmeri  
Sig.ra Antonina Accardi

**RAPPRESENTANTE A.U.S.L**

Dott. Andrea Farina c/o Distretto Socio-Sanitario dell'A.SP. (ex A.U.S.L.) di Trapani - CASTELVETRANO

Ass. Soc. Dott.ssa Caterina Livorsi

Ass. Soc. Dott.ssa Angela Bonsignore

Ass. Soc. Dott.ssa Natalia Taddeo

Dott.ssa Elisa Parrino

**PREFETTURA DI TRAPANI**

Dott.ssa Laura Gandolfo

**RAPPRESENTANTE DELL'U.SSM.**

Dott.ssa Giuseppina Sica - Ministero della Giustizia - Servizio Sociale per i Minorenni PALERMO

**RAPPRESENTANTE DELL' U.E.P.E**

Dott.ssa Marialrene Pulaneo c/o Ministero della Giustizia Ufficio Esecuzione Penale Esterna - TRAPANI

**RAPPRESENTANTE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Dott.ssa Selenia Conigliaro c/o - Casa Circondariale -Castelvetrano

**RAPPRESENTANTE UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE**

Prof. Vito Zarzana

**RAPPRESENTANTE II.PP.A.B.**

Dott. ssa Enza Maria Leggio ASSAP Castelvetrano

**RAPPRESENTANTE CARITAS**

Don Baldassare Meli Parrocchia Santa Lucia - CASTELVETRANO

**RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONISMO**

Dott.ssa Vincenza Bello "Oasi di Torretta" ONLUS

**RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

Sig.ra La Vite Leonarda - CASTELVETRANO

**RAPPRESENTANTE COOPERATIVE SOCIALI**

Dott.ssa Benedetta Cascino - Comunità "Starbene" -CASTELVETRANO

**RAPPRESENTANTE SINDACALE**

Sig. ra Antonella Granello C.G.I.L. Trapani

Sig. Pietro Bertolino U.I.L. Partanna

**RAPPRESENTANTE ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI**

Sg.ra Anna Valguarnera Via Trinacria, n. 32 - PALERMO

## Composizione del Gruppo Piano Ristretto

Ass. Soc. Dott.ssa Francesca Lo Coco - Comune di Castelvetrano -(Coord. )

Ass. Soc. Dott.ssa Anna Alaimo - Comune di Castelvetrano-

Ass. Soc. Dott.ssa Anna Loredana Bruno - Comune di Castelvetrano-

Ass. Soc. Dott.ssa Giovannella Falco-Comune di Campobello di Mazara-

Dott.ssa Maria Antonietta Palmeri Pedagogista -Comune di S Ninfa

Ass. Soc. Dott.ssa Caterina Livorsi – ASP-TP

Dott.ssa Elisa Parrino – Sociologo ASP-TP

Per quanto riguarda l'area amministrativo-contabile

il Gruppo Ristretto è stato supportato da:

Dott. Michele Grimaldi -Comune di Castelvetrano

Dott. Rag. Anna Maniscalco -Comune di Poggioreale-

## **Premessa**

Il percorso operativo mirato alla redazione del Piano di Zona del D54 nella triennalità 2013/2015, è stato attivato avvalendosi degli Uffici di Servizio Sociale del Comune di Castelvetrano, in qualità di capofila, e dei Comuni di Campobello di Mazara, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa e dell'AUSL n. 9, che hanno messo in atto una struttura tecnica operativa di progettazione all'interno del sistema integrato dei servizi socio-sanitari.

Nel rispetto degli orientamenti forniti dalla Regione Sicilia, Nuove Linee Guida PdZ 2013-2015, ci si è pertanto adeguati al sistema di governo proposto, strutturato sul livello istituzionale di indirizzo, sul livello dell'integrazione socio-sanitaria e su quello tecnico di supporto (Nuovo Indice Ragionato).

## **Introduzione**

L'ambito territoriale distrettuale si trova collocato nella zona Sud-Occidentale della provincia di Trapani ed in parte in quella Orientale, al centro della Valle del Belice ed occupa una superficie di ca. 500 kmq.

Il territorio presenta una diversità oggettiva legata alla conformazione di ogni singolo Comune.

Il distretto è ben collegato con le vie autostradali. Si evidenzia comunque che i piccoli centri (Poggioreale e Salaparuta) sono difficilmente raggiungibili, soprattutto nel periodo invernale a causa della viabilità.

Pur essendo un territorio a prevalente attività agricola, importantissima è la ricchezza artistico-monumentale: in particolare si può osservare il sito archeologico di Selinunte, dei fossati di Partanna, della Necropoli Paleocristiana delle Cave di Cusa a Campobello, della Torre Saracena, del Museo civico della Preistoria del basso Belice, della Piazza disegnata dal Portoghesi a Poggioreale, di una grotta risalente al periodo preistorico in contrada "Fontanelle" a Santa Ninfa.

Di particolare interesse risulta l'area artigianale sul territorio castelvetranese che rappresenta una nuova fonte di sviluppo economico- imprenditoriale per tutto il distretto.

Nonostante ciò il territorio del distretto D54 è caratterizzato da diverse problematiche sia sotto il profilo economico sia sociale: la marginalità geografica, insieme ad una limitata produttività dei beni di consumo, fa di questo territorio una zona a "rischio"

di emarginazione.

L'analisi dei Servizi Sociali territoriali mette in evidenza un accrescimento dell'indice di invecchiamento della popolazione con tutte le problematiche correlate al fenomeno, inoltre, vengono segnalati sempre più problemi legati alla precarietà lavorativa ed economica, all'aumento esponenziale del grado di povertà, ad un sempre maggiore ampliamento del fenomeno della devianza minorile. Accanto a tutto ciò va evidenziato anche un incremento della presenza di immigrati sul territorio, sia di provenienza nord africana sia dell'Europa dell'est.

## SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Maschi	Femmine	Totale
1	Trend popolazione residente negli ultimi 3 anni nel Distretto	Istat: <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2010			- 13
			2011			- 27
			2012			1698
2	Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 3 anni nel Distretto	Istat: <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2010	29134	31728	60862
			2011	29124	31717	60835
			2012	30092	32441	62533
3	Popolazione residente negli ultimi 3 anni <14 anni nel Distretto	Istat: <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2010			8618
			2011			8506
			2012			8665
4	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 15-64 anni nel Distretto	Istat: <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2010			39013
			2011			39010
			2012			40370
5	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >65 anni nel Distretto	Istat: <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2010			13231
			2011			13319
			2012			13498
6	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 65-74 anni nel Distretto	Istat: <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2010			6443
			2011			6426
			2012			6519
7	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >75 anni nel Distretto	Istat: <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2010			6788
			2011			6896
			2012			6979

8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=52 – Sicilia=51]	Rapporto tra la somma della popolazione = >65 anni e la popolazione <14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100	2010			<b>54,89</b>
9	Indice di vecchiaia [Italia=143 - Sicilia=117]	Rapporto tra popolazione residente in età = >65 anni e la popolazione residente in età 0-14 moltiplicato x 100	2011			<b>156</b>
10	Età media per distretto [Italia=43 – Sicilia=41]	Istat <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	2012			<b>43,95</b>
11	Tasso di natalità [Italia=9,6 - Sicilia=9,8]	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	2010			<b>8,34</b>
12	Tasso di mortalità [Italia= 9,7 - Sicilia=9,2]	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	2012			<b>11,05</b>
13	Numero famiglie residenti nel distretto	Anagrafe Comuni	2012			<b>26928</b>
14	Media componenti nucleo familiare	Anagrafe Comuni	2012			<b>2,3</b>
15	Numero di convivenze	Anagrafe Comuni	2012			<b>23</b>

16	N. famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, ecc.)	Anagrafe Comuni	2012			<b>7577</b>
17	N. famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati	Anagrafe Comuni	2012			<b>10038</b>
18	N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	Anagrafe Comuni	2012			<b>2022</b>
19	N. famiglie con due o più nuclei	Anagrafe Comuni	2012			<b>269</b>

## **1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche**

L'analisi della struttura per classi della popolazione è uno degli aspetti centrali della demografia, in quanto tutti i fenomeni demografici sono strettamente dipendenti dall'età e tutti i fenomeni di natura sociale ne sono profondamente influenzati.

Dal dato statistico, a livello distrettuale, si evince che il trend della popolazione residente nel triennio ha un'incidenza positiva (nello specifico: anno 2010 meno 13; anno 2011 meno 27 e anno 2012 più 1698) da ciò si evince, quindi un aumento del trend della popolazione pari a 1658. **Vedi sezione I n. 1.**

Nel triennio la popolazione < 14 anni residente nel distretto ha subito un calo pari a **249** unità confermate dal tasso di natalità che risulta **8,34**, al di sotto del dato nazionale e regionale. **Vedi sezione I n. 3.**

La popolazione 15-64 anni residente nel distretto negli ultimi tre anni, è aumentata di 877 unità e la popolazione > 65anni è aumentata di 573 unità.

Ai due dati è necessario incrociare quello dell'indice di vecchiaia pari a **156**, (**Vedi sezione I n. 9**) superiore alla media nazionale e regionale, e del tasso di mortalità pari a **11,5**, anch'esso superiore alla media nazionale e regionale, che confermano la tendenza della popolazione all'invecchiamento .

Il numero delle famiglie residenti nel distretto è di **26928** e la media dei componenti familiari è di **2,3**.

## SEZIONE II: AREA POVERTA'

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
1	N. di richieste per assistenza economica	Servizio sociale professionale comuni	2012	<b>1664</b>
2	N. di richieste per sostegno abitativo	Servizio sociale professionale comuni	2012	<b>12</b>
3	N. di senza fissa dimora presenti nel distretto	Servizio sociale professionale comuni	2012	<b>CASTELVETRANO 2 CAMPOBELLO 2</b>
4	Residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel distretto e per singoli comuni. Anno 2008	Centro per l'impiego	2012	Distretto 7627M 6068 FTot. <b>13695</b> Castelvetroano 3741M3142 F Campobello 1802 M1226 F P.nna1214 M850F Poggioreale 193 M142 F Salaparuta 167 M163 F Santa Ninfa 510 M445 F
5	Tasso di disoccupazione, per genere, nel distretto.	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100.	2008	<b>NON PERVENUTO</b>
6	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	<b>COLLABORAZIONE CARITAS</b>
2. L'OFFERTA SOCIALE				
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
<b>a) Le strutture</b>				
1°	N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semiresidenziale)	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	<b>n. 3 Centri Caritas diocesani n. 2 Centri di prima accoglienza n. 1 Centro di accoglienza disabili psichici</b>

<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>				
2b	N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento.	Servizio sociale professionale	2012	215 comunale, 1 regionale, 13 post penitenziario, 21 medicine, 188 progetto auxilia, 10 famiglie detenuti, 229 alimenti, 6 abitativa, 133 straordinario,
3b	N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo.	Servizio sociale professionale	2012	<b>CASTELVETRANO 6</b>
4b	N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento (pronto intervento sociale, segretariato sociale, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, ecc.)	Servizio sociale professionale	2008	Sportello Segretariato Sociale (Comune di Partanna)
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento ( APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria, ...)	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	Progetto APQ Le Primule – Marginalità Sociale

### **2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

L'analisi dei dati relativi all'area delle povertà ha messo in evidenza che il territorio del distretto D54 è caratterizzato da diverse problematiche anche sotto il profilo economico, rilevando sempre più problemi legati alla precarietà lavorativa ed economica, e all'aumento esponenziale del grado di povertà anche del ceto medio.

Del resto questo dato della domanda, deve essere letto in considerazione della crisi economica che sta investendo la nostra società, la perdita del posto di lavoro e del diminuito potere d'acquisto della moneta che ha fatto emergere una fascia sempre più consistente di "nuovi poveri". Soggettive si rivolgono ai servizi sociali per richiesta di sostegno economico, e soprattutto, per l'acquisto di beni di prima necessità, per farmaci non coperti dal SSN o per presidi o ausili medici.

Nei Comuni del Distretto il fenomeno è in aumento, ed i Servizi, pur avendo avviato interventi straordinari, non riescono a soddisfare le richieste. A tale scopo, all'interno dei tavoli di concertazione, è stato previsto l'osservatorio permanente sulla povertà, al fine di prevenire quei casi che possano avere risvolti drammatici. Alla luce di quanto evidenziato, considerato che l'obiettivo è trasversale a tutta la programmazione, si ritiene opportuno potenziare l'Azione con il Progetto S. E. I. S "Sostegno Economico e Inclusione Sociale".

## SEZIONE III - AREA ANZIANI

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, ...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	25
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	220
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	842
4	N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Questura	2012	Dato non pervenuto
5	N. richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi > 65 anni	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	2012	759
6	N. richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni	Servizio sociale professionale	2012	343
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	-

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
<b>a) Le strutture</b>				
1°	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	- n. 4 Casa di riposo – II.PP.A.B. – Ricettività 151 - n. 1 Casa Albergo – Ricettività 25

2°	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	<b>1 Centro diurno -Ricettività 220</b>
<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>				
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	<b>1434</b>
4b	N. assistenti familiari straniere regolarizzate	Questura	2012	<b>NON PERVENUTO</b>
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	2012	<b>759</b>
6b	N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	2012	<b>24 buono sociale</b>
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento ( APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,...)	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	

### **3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

Nel tavolo tematico relativo all'area disabilità e non autosufficienza si è provveduto, attraverso il confronto, ad effettuare un'analisi congiunta delle dinamiche legate all'area in questione per evitare sovrapposizioni, sono stati esaminati i progetti esistenti ed attivati sul territorio.

Si è rilevato che la popolazione anziana è in continuo *progress* con l'aumento, quindi, delle problematiche ad essa legate.

Soprattutto si evidenzia una notevole domanda rispetto alla domiciliarità, alla possibilità di rimanere legati al contesto sociale di riferimento, alle abitudini, alle amicizie, ai ritmi di vita consueti che danno, soprattutto ad una certa età sicurezza e stabilità, evitando forme di sradicamento e di istituzionalizzazione.

A supporto di quanto detto, si è avviato nell'anno 2013 "L'Home Care Premium" e successivamente la progettazione riguardante il Piano di Azione e Coesione "PAC" per l'assistenza domiciliare agli anziani.

Da precisare ancora le difficoltà delle **AA. CC.** A rispondere in modo continuo, efficace ed efficiente alla domanda sociale.

Solo il Comune di Castelvetro offre il SAD con personale precario, seppur per un esiguo n. di utenti, rispetto alle richieste, gli altri Comuni del Distretto usufruiscono del Progetto OLDER (PdZ 2010/2012).

## SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	ASP (EX AUSL) - SERT	2012	n. <b>0</b> < 15 M. 0 F. 0 n. <b>2</b> 15-19 M. 2 F. 0 n. <b>28</b> 20-24 M. 22 F. 3 n. <b>38</b> 25-29 M. 29 F. 4 n. <b>65</b> 30-34 M. 52 F. 3 n. <b>43</b> 35-39 M. 32 F. 8 n. <b>52</b> >39 M. 48 F. 6
4	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	ASP (EX AUSL) - SERT	2012	n. <b>4</b> n.t. n. <b>19</b> elementari n. <b>84</b> medie inf. n. <b>6</b> s. prof. n. <b>24</b> medie superiori n. <b>75</b> non noto
5	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	ASP (EX AUSL) – SERT	2012	n. <b>42</b> stabili n. <b>27</b> saltuari n. <b>30</b> disoccupati n. <b>7</b> studenti n. <b>3</b> casalinghe n. <b>3</b> econ. Non attivo n. <b>100</b> non noto
6	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	ASP (EX AUSL) – SERT	2012	n. <b>2</b> BDZ n. <b>96</b> THC n. <b>112</b> cocaina n. <b>158</b> eroina n. <b>28</b> alcool
7	N. utenti immigrati in carico ai Sert	ASP (EX AUSL) - SERT	2012	n. <b>14</b>
8	N. di casi da infezione HIV	ASP (EX AUSL)	2012	n. <b>1</b>
9	Rilevamento della domanda sociale della popolazione detenuta nella Casa Circondariale di Castelvetrano	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	Dati provenienti dalla Casa Circondariale di Castelvetrano: n. <b>142</b> tossicodipendenti N. <b>4</b> alcoolista n. <b>0</b> HIV

<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>N°</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte/definizione</b>	<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Dati D54</b>
<b>a) Le strutture</b>				
1°	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...) e ricettività	ASP (EX AUSL) - Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	2012	Nessuno
2°	N. di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS	ASP (EX AUSL) - Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	2012	Nessuno
<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>				
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	APQ Giovani protagonisti di sé e del territorio

### **4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

In sede di concertazione l'analisi della domanda e dell'offerta sociale ha messo in evidenza i dati provenienti dal Ser.T., servizio che territorialmente estende la sua competenza su tutti i Comuni del D54, nonché i dati forniti dalla Casa Circondariale di Castelvetrano.

La lettura del fenomeno è in aumento, da quanto si evince dai dati forniti dal Ser.t.

Le azioni avviate con i precedenti Piani di Zona per questa categoria di utenti non ha efficacemente raggiunto gli obiettivi prefissati, creando frustrazione e disimpegno dalle parti. Pertanto è opportuno uno sforzo comune di prevenzione, e convergere l'azione progettuale con il Progetto S E I. S "Sostegno Economico e Inclusione Sociale" gestione diretta e interistituzionale.

## SEZIONE V - AREA DISABILI

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	<b>n.85</b> richieste ricovero RSA <b>n. 12</b> CTA (ASP) <b>n. 4</b> Richieste riabilitative res. Fuori regione(ASP) <b>n. 10</b> Comunità Alloggio Dis. psichici (Starbene) <b>n. 4</b> gruppo appartamento C.A. dis. ps.(Starbene) <b>n. 17</b> richieste C.A. (Oasi di Torretta) Dopo di noi, soggetti adulti gravi
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	<b>n. 29</b> richieste Centro diurno disabili psichici ASP) <b>n. 75</b> richieste Centro diurno (Oasi di Torretta) <b>n. 95</b> Centro di riabilitazione (Oasi di Torretta) <b>n. 62</b> Centro riabilitazione - AIAS
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	<b>n. 25</b> richieste di interventi a carattere domiciliare (AIAS) convenzione ASP <b>n. 64</b> ADI (ASP)
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	2012	259
5	N. richieste di buono socio sanitario per disabili	Servizio sociale professionale	2012	68
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto	CSA – Ufficio scolastico provinciale	2012	<b>n.294</b> alunni (cert. di sostegno NPI ASL 9) iscritti nelle scuole materne, elementari, medie e superiori.
7	Iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità, nel distretto	Centri per l'impiego	2012	<b>94</b>
8	Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto.	Dipartimento salute mentale dell'ASP (EX AUSL)	2012	<b>1823</b>
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	- Relazione finale del MDSM - Focus group realizzati dal CSM

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
<b>a) Le strutture</b>				
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	<p><b>n. 2</b> CTA per 13 disabili psichici (CSM fuori distretto)</p> <p><b>n. 1</b> Comunità Alloggio per n. 10 disabili psichici (Starbene)</p> <p><b>n. 1</b> gruppo appartamento CA per n. 5 disabili psichici (Starbene)</p> <p><b>n. 1</b> CA per n. 9 soggetti gravi (Oasi di Torretta)</p>
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	<p><b>n.1</b> Centro diurno disabili psichici (ASP)</p> <p><b>n. 1</b> Centro diurno n. 15 disabili medio-gravi, esclusi psichiatrici e anziani (AIAS) finanziamenti riequilibrio del 2006 L. 328/00</p> <p><b>n. 1</b> Centro diurno n. 25 disabili con deficit cognitivo-sensoriale-motorio (Oasi di Torretta) disponibilità dei posti, nessuna convenzione)</p>
<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>				
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	ASP (EX AUSL) – Servizio sociale professionale	2012	<p><b>-n. 54</b> (AIAS) convenzione ASP</p> <p><b>-n. 64</b> ADI (ASP)</p>
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti	ASP (EX AUSL) – Inps competente per territorio	2012	<b>259</b>
5b	N. di buoni socio sanitari erogati per disabili, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	2012	<b>172</b>
6b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Servizio di inserimento lavorativo, integrazione scolastica, servizi di socializzazione,...)	Enti locali, ASP (EX AUSL), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni	<p>- P.A.L</p> <p>- Lotta allo stigma (CSM)sensibilizzazione alla problematica del disagio mentale</p> <p>-Progetti clinici a sfondo riabilitativo (CSM) e inserimento sociale</p> <p>- Progetto di prevenzione (CSM Ser.T.)</p> <p>- Progetto Handicap Rotary-</p> <p>.Petterapy n 25 disabili + 4 detenuti</p>

### **5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

Il percorso avviato in queste giornate di lavoro, ha permesso di evidenziare la presenza di strutture residenziali, Comunità alloggio per disabili psichici, che soddisfa n.25 utenti con la copertura finanziaria dei Comuni di riferimento e n.12 ricoveri effettuati per disabili psichici C.T.A., strutture sanitarie di riabilitazione a carico dell'ASP.

Un Centro Diurno n. 25 disabili con deficit cognitivo-sensoriale-motorio (Oasi di Torretta) disponibilità dei posti, convenzionato con i Comuni di Castelvetrano e Campobello) con finalità socio-educativa riabilitativa . Il Centro di Salute Mentale, presente dal 1988, comprende le diverse attività ambulatoriali e domiciliari, si avvale di strutture in convenzione per l'assistenza residenziale riabilitativa aventi le caratteristiche della temporaneità. Nel 2000 è stato attivato il Centro Diurno dell'ASP che risponde ai bisogni di riabilitazione sul territorio per i soggetti con disabilità psichica. L'utenza del C.SM. nel 2012 è stata n.1823 per gli adulti (n.930 Comune di Castelvetrano, n.335 Comune di Campobello di Mazara, n.250 Comune di Partanna, n. 101 Comune di S.Ninfa, n.36 Comune di Salaparuta, n.28 Comune di Poggioreale), n.133 fuori Distretto. Le patologie rilevanti oltre alle psicosi seguono i disturbi depressivi e disturbi d'ansia. Per il servizio di N.P.I nel 2012 l'utenza afferita è stata di n. 4219 e di n.249 le certificazioni per il sostegno scolastico. Il Piano Strategico per la Salute Mentale [PSSM](GURS 15 giugno 2012), prevede una salute mentale proiettata nel territorio (community – care) e ha disposto per i DD SS MM dell'ASP di trapani, l'adozione di un proprio Piano di Azione Locale per la Salute Mentale di Comunità (PAL) per ogni C.SM., elaborato attraverso pratiche di concertazione con tutte le Agenzie del proprio territorio. In questa direzione il P.A.L. : per la popolazione migrante, ( S.P.R.A.R.) protocollo già esistente tra il MDSM di Alcamo Castelvetrano e il Centro Accoglienza Immigrati Adulti “categoria disagio mentale” (SPRAR), gestito dalla Cooperativa “Insieme” di Castelvetrano. In sede di concertazione si sono evidenziate le problematiche riguardante l'area:

- Costituzione di un network locale di inclusione socio-lavorativa, le Cooperative Sarbene di Castelvetrano e Nuovi Orizzonti di Salaparuta, propongono l'attivazione di una “fattoria sociale” per l'inserimento di soggetti con disabilità psichica (dichiarandosi disponibile ad utilizzare le proprie risorse umane e i contatti che possiede con le aziende agricole del territorio).
- creare delle opportunità lavorative di inserimento sociale per il paziente con disabilità psichica (legge 381/91 e legge 68/99) e la formazione e qualificazione professionale;
- favorire la realizzazione di attività di socializzazione utilizzando le risorse del territorio (laboratori di ceramica, giardinaggio, teatro, musica ecc.).

La letteratura scientifica, oggi, ritiene e definisce necessari gli interventi sulla famiglia volti a ridurre il carico familiare e a sostenere l'impegno della famiglia nell'assistenza al paziente con disturbo mentale.

Il bisogno di supporto alla famiglia del disabile psichico è stato evidenziato come priorità su cui intervenire, poiché la permanenza all'interno del nucleo comporta un notevole carico che crea rilevanti disagi ed estese limitazioni per il soggetto e i familiari, è opportuno favorire il soggetto disabile nel proprio ambiente di vita attraverso interventi di tipo domiciliare.

## SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Dati D54
1	Popolazione straniera residente per genere, nel distretto.	<a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	Gen. 2012	M=1022 F=869 tot. 1891
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	Rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	Gen. 2012	<b>3,02</b>
3	Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.	<a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	Gen. 2012	<b>342</b>
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.	Rapporto tra la popolazione minorenni straniera residente e il totale della popolazione straniera residente moltiplicato per 100	Gen. 2012	<b>0,5</b>
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	<a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a>	31 dicembre 2012	n. 631 U. E. M=301 F=330 - n. <b>1260</b> Extra E. M=560 F=700
6	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100.	31 dicembre 2012	<b>3,02</b>
7	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel distretto	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione straniera residente moltiplicato per 100.	31 dicembre 2012	<b>6663</b>
8	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.	CSA competente per territorio	2012	<b>242</b>
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e	Ultimi 3 anni	Tavoli tematici – Ricerca con gli

	dell'area di riferimento)	iniziative nell'ambito territoriale di riferimento		Stakeholders Intervenuti
<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte/definizione</b>	<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Dati D54</b>
<b><i>Le strutture</i></b>				
A	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività	ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012	n. 1 Centri di accoglienza – La Locanda Ricettività 121 n. 62 soggetti beneficiari di cui il 5% donne
<b><i>Servizi, interventi e prestazioni</i></b>				
C	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Mediazione culturale, mediazione legale, mediazione linguistica, centri di ascolto, servizi formativi)	ASP (EX AUSL) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Ultimi 3 anni	Progetto S.P.R.A.R

### **6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

#### **Indicatori della domanda sociale**

Il fenomeno dei movimenti migratori, nei Paesi maggiormente sviluppati ha assunto una grande rilevanza, soprattutto alla luce dei crescenti flussi di immigrazione che per l'Italia derivano dai Paesi del bacino del Mediterraneo, dai Paesi dell'Europa centro orientale e dall'Africa orientale.

I gruppi quantitativamente prevalenti sono, nella quota extra comunitaria, cittadini tunisini e marocchini.

Dall'analisi degli indicatori relativi all'offerta sociale risulta prevalente nel territorio del Distretto l'attività degli Enti del 3° Settore in qualità di cooperative di tipo B e del Volontariato cattolico.

In particolare gli Enti cooperativistici concorrono, attraverso i centri di accoglienza, all'offerta di interventi e servizi di intermediazione linguistica, legale e culturale nonché ad attività di tipo formativo, professionale e relazionale .

L'associazionismo cattolico sostiene sul territorio la maggior parte delle attività rivolte all'accoglienza e all'ascolto della popolazione immigrata.

Da un'attenta analisi delle opportunità presenti sul territorio, per quanto si riferisce ai bisogni della popolazione immigrata residente, tutti gli attori sociali presenti ai tavoli di concertazione distrettuale hanno evidenziato la necessità di procedere ad iniziative che favoriscano la qualificazione e l'inserimento lavorativo degli immigrati presenti nel nostro territorio e dunque la necessità di creare una rete di servizi che sia finalizzata alla introduzione di percorsi lavorativi.

## SEZIONE VII – AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

<b>1. LA DOMANDA SOCIALE</b>				
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte/definizione</b>	<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Dati D54</b>
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia aut.	2012	<b>110</b>
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido/un servizio integrativo per la prima infanzia aut. ed il totale dei bambini della stessa classe di età res. nel distretto x 100	2012	<b>10,52</b>
3	N. di iscritti scuole materne	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna	2012	<b>1700</b>
4	Tasso di frequenza scuole materne	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100	2012	<b>98,2</b>
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	2012	<b>4906</b>
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Rapporto tra studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano una scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100	2012	<b>94</b>
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica	2012	<b>25</b>
8	N. di richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale	2012	Affidi <b>32</b> Adozioni <b>5</b>
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale	2012	<b>346</b>
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	2012	<b>1</b>
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative	Ultimi	<b>ISTITUZIONE GRUPPO DI</b>

	di riferimento)	condotte nell'ambito territoriale di riferimento	3 anni	<b>LAVORO AREA TUTELA MINORI E FAMIGLIE. SPORTELLO KORE  MEDIAZIONE RIPARATIVA</b>
--	-----------------	--	--------	--

<b>2. L'OFFERTA SOCIALE</b>				
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte/definizione</b>	<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Dati D54</b>
<b>a) Le strutture</b>				
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) – Servizi sociali territoriali – Ricerche ad hoc.	2012	- <b>n. 4 comunità alloggio</b> Ricettività n. 34 minori - <b>n. 9 asili nido</b> – Ricettività n. 186 - <b>n. 3 Centri sociali</b> – Ricettività n. 300 - <b>n. 2 IPAB</b> – Ricettività n. 70
<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>				
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post-penitenziaria...)	ASP (EX AUSL) – Servizi sociali territoriali – Ricerche ad hoc.	Ultimi 3 anni	N 2 Consulteri familiari

### **7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale**

Nell'ambito del Distretto D. 54 nel corso del 2012 si è costituito, con delibera del Comitato dei Sindaci n. 4 del 19 novembre 2012, il gruppo di lavoro interistituzionale permanente "Area Tutela Minori e Famiglie" aderendo quindi, il Distretto, al Piano Strategico 2012/2014.

In sede di concertazione, con le realtà locali presenti nella comunità distrettuale, il lavoro è stato indirizzato verso l'analisi della domanda e dell'offerta sociale circa gli interventi presenti sul territorio distrettuale ed i bisogni emergenti per definire concretamente le idee progettuali da mettere in campo al fine di evitare sovrapposizioni e dispendi, sottolineando quale possibile punto di criticità la difficoltà nel raggiungere come destinatari le famiglie.

La domanda prevalente, in tale sede, ha dato voce alla necessità della Comunità di realizzare Servizi in relazione alla prevenzione del disagio in genere ed alla promozione del ben-essere del minore, nella presa in carico del nucleo familiare.

Nonostante la realizzazione di progetti, "Zero in Condotta" PdZ 2010/2012, la dispersione scolastica continua ad essere una problematica da affrontare, in quanto il fenomeno, appare ancora significativo. Il fenomeno della dispersione scolastica, registrato soprattutto annualmente nei Comuni di Castelvetro, Campobello e Partanna, ha assunto negli ultimi anni dimensioni assai rilevanti.

Da tenere presente, altresì, l'aumento della casistica in rapporto con l'A.G. per la quale si rende necessario monitorare attivamente le famiglie nel proprio contesto abitativo, e sociale.

Per quanto riguarda il monitoraggio della suddetta azione e l'osservazione, in un'ottica di rete e attraverso un'azione sinergica, si avvarrà della collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali (NPI – Consultori – Servizi Sociali – Scuole etc.), nonché di tutte le altre agenzie educative che a vario titolo si occupano di sostenere il preadolescente e l'adolescente nel proprio percorso di crescita e di individuazione personale, culturale e sociale. Da tenere presente la realizzazione di un progetto di sportello di ascolto, "Kore" il cui obiettivo è quello di dare voce ai conflitti e alle emozioni che da essi ne derivano. Aperto a Castelvetro e da promuovere in tutto il distretto per le caratteristiche innovative, l'azione è a costo zero per il distretto 54, e per il PDZ 2013-2015.

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 1. NUMERO AZIONE

AZIONE N. 1

### 2. TITOLO AZIONE

SAD-Servizio di Assistenza Domiciliare

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' ENON AUTOSUFF. (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1. SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	PRESA IN CARICO, SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE		X	
2. SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE		X	

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il servizio assicurerà la copertura delle prestazioni socio-assistenziali a favore degli anziani del distretto D54, che non usufruiscono di altri servizi analoghi presenti sul territorio e che non sono supportati da adeguata rete parentale. Sarà cura del Servizio Sociale professionale di ogni singolo Comune del D54 redigere il PAI per ogni singolo anziano, al fine di implementare una tipologia di intervento il più corrispondente ai bisogni dello stesso.

All'interno del target di riferimento del progetto, si prevede una riserva di 6 posti, uno per ogni Comune, per le situazioni di emergenza, laddove ve ne fosse la necessità, ad esclusiva valutazione dell'assistente sociale di riferimento rilevata con relazione dell'assistente sociale che va allegata al pai.

**Il progetto si propone di realizzare i seguenti obiettivi:**

- Fornire una idonea ed adeguata risposta ai bisogni di benessere dell'anziano;
- Favorire e sostenere l'autodeterminazione dell'anziano;
- Ridurre e, dove possibile, evitare l'istituzionalizzazione dell'anziano;
- Sostenere i familiari che si occupano dell'anziano;
- Ridurre l'isolamento dell'anziano e promuoverne l'integrazione nel territorio;
- Favorire attività di socializzazione.

**Le prestazioni riguardano:**

- Aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio;
- Aiuto per l'igiene e cura dell'anziano;
- Preparazione e somministrazioni pasti a domiciliari;
- Disbrigo pratiche varie e attività di segretariato sociale;

- Sostegno morale e psicologico, volto a favorire i rapporti familiari, sociali, anche in collaborazione con i vicini, volontariato, strutture ricreative e culturali al fine di favorire la partecipazione dei soggetti alla vita di relazione;

Il **target** dell'azione sarà composto di n. **50** soggetti che presentano istanza e sarà così suddiviso:

- n. **6** Comune di **Castelvetro**;
- n. **10** Comune di **Partanna**;
- n. **10** Comune di **Campobello di Mazara**;
- n. **10** Comune di **Santa Ninfa**;
- n. **7** Comune di **Poggioreale**;
- n. **7** Comune di **Salaparuta**.

Possono presentare istanza per l'ammissione alla graduatoria annuale del progetto denominato **Sad - Servizi di Assistenza Domiciliare** tutti anziani residenti nei Comuni del Distretto che abbiano i seguenti requisiti:

- a) essere residente nei rispettivi Comuni del Distretto da almeno un anno;
- b) avere un reddito complessivo, riferito all'intero nucleo familiare, non superiore al minimo vitale previsto per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali calcolato in base alla pensione minima INPS.
- c) non usufruire contemporaneamente di altri interventi assistenziali a qualsiasi titolo;
- d) non essere supportati da adeguata rete familiare.

I richiedenti, potranno beneficiare del progetto, mediante la presentazione di apposita istanza, su modello predisposto.

L'istanza deve essere corredata da:

- attestazione ISEE;
- autocertificazione componenti familiari;
- certificazione medica attestante lo stato di non autosufficienza e/o lo stato di invalidità (verbale di commissione medica e/o verbale legge 104/92).

Trattandosi di un LIVEAS, e nello specifico di misure di sostegno agli anziani, il progetto avrà la durata di tre anni.

Le modalità di esecuzione del programma e degli orari saranno concordati con il Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune del Distretto.

Il Servizio Sociale di ciascun Comune del Distretto avrà il compito di predisporre la modulistica necessaria per l'avvio del progetto, la redazione del PAI, il coordinamento, il monitoraggio e la verifica delle prestazioni. I termini di presentazione delle domande di ammissione al progetto saranno pubblicizzati mediante avviso pubblico e attraverso ogni altra forma di diffusione.

In base alle domande presentate, il servizio sociale di ciascun comune redigerà apposita graduatoria di durata triennale che sarà comunicata al Comune Capofila.

**Valutazione:** Trattandosi di un progetto di assistenza per gli anziani, la valutazione dovrà essere **ex ante** per la verifica dei requisiti di accesso al servizio, **in itinere** per valutare la rispondenza dell'offerta progettuale rispetto alle problematiche rilevate al momento dell'attivazione del servizio, **ex post** per valutare la congruenza tra i risultati attesi e i risultati ottenuti.

Gli indicatori predisposti saranno: il n. delle istanze ricevute, il n. degli interventi effettuati, la diminuzione del numero degli accessi alle strutture residenziali per anziani.

**Comunicazione:**

Le attività progettuali saranno pubblicizzate mediante avviso pubblico, affissione all'albo pretorio, a mezzo stampa e attraverso ogni altra forma di informazione.

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Il servizio verrà affidato all'Ente aggiudicatario della gara d'appalto svolta secondo le normative vigenti in relazione all'affidamento dei servizi effettuata dal comune capofila. Successivamente si attiverà una rete di collaborazione con i Servizi Sociali Professionali dei Comuni del Distretto e dell'ASP TP distretto di Castelvetro.

Le risorse umane saranno rappresentate dalle Assistenti Sociali dei rispettivi Comuni e dagli operatori dell'ASP TP, dalla commissione multidisciplinare dell'ASP TP di cui fa parte anche un'assistente sociale nominata dai Comuni. Le risorse strumentali saranno quelle messe a disposizione dall'ente aggiudicatario.

#### **5. FIGURE PROFESSIONALI**

<b>Tipologia</b>	<b>A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP)</b>	<b>In convenzione</b>	<b>Totale</b>
Assistenti Sociali	Comuni del distretto n. 4 ASP n. 3	1	8
OSA		12	12

<b>PIANO FINANZIARIO- ANNUALITA '2013</b>				
<b>Azione n. 1 -Titolo Azione:SAD - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	240	€ 17,00x240h= € 4.080,00	€ 4.080,00
OSA	12	520	€ 10,00x520h= € 5.200,00	€ 62.400,00
<b>Subtotale</b>	<b>13</b>	<b>760</b>	<b>€ 10.040,00</b>	<b>€ 66.480,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>760</b>	<b>€ 10.040,00</b>	<b>€ 66.480,00</b>

**PIANO FINANZIARIO - ANNUALITA'2014****Azione n. 1 -Titolo Azione:SAD - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	240	€ 17,00x240h= € 4.080,00	€ 4.080,00
OSA	12	520	€ 10,00x520h= € 5.200,00	€ 62.400,00
<b>Subtotale</b>	<b>13</b>	<b>760</b>	<b>€ 10.040,00</b>	<b>€ 66.480,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>760</b>	<b>€ 10.040,00</b>	<b>€ 66.480,00</b>

**PIANO FINANZIARIO - ANNUALITA' 2015****Azione n. 1 -Titolo Azione: SAD - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	240	€ 17,00x240h= € 4.080,00	€ 4.080,00
OSA	12	520	€ 10,00x520h= € 5.200,00	€ 62.400,00
<b>Subtotale</b>	<b>13</b>	<b>760</b>	<b>€ 10.040,00</b>	<b>€ 66.480,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>760</b>	<b>€ 10.040,00</b>	<b>€ 66.480,00</b>

## PIANO FINANZIARIO - Riepilogo della Triennalità

Azione n.1 - Titolo Azione: SAD - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi triennio	Costo unitario annuale	Costo Totale Triennale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	720h	€ 17,00x240h= € 4.080,00	€ 12.240,00
OSA	12	18720h	€ 10,00x1560h= € 15.600,00	€ 187.200,00
<b>Subtotale</b>	<b>13</b>	<b>19440h</b>	<b>€ 19.680,00</b>	<b>€ 199.440,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>19440h</b>	<b>€ 19.680,00</b>	<b>€ 199.440,00</b>

### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

• Diretta

•• Mista

Indiretta/esternalizzata

FORMULARIO DELL'AZIONE

**NUMERO AZIONE****2. TITOLO AZIONE**

AZIONE N. 2
-------------

ASSISTENZA DOMICILIARE PER DISABILI PSICHICI
---

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUTOSUFF. (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1. SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Preso in carico, Servizio sociale professionale, valutazione multidimensionale		X	
2. SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	Assistenza domiciliare		X	

**3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Il Presente progetto è rivolto a pazienti psichiatrici di ambo i sessi con una situazione clinica stabile, segnalati dal C.S.M. di Castelvetro. Il precedente progetto del PdZ 2010-2012, "La trama e l'ordito", ha rappresentato un'azione innovativa per il territorio, il cui impatto ha determinato una ricaduta positiva sul territorio. Nel disagio psichico, la domiciliarità rappresenta una risposta concreta e reale ai bisogni degli utenti e del sistema famiglia, fornendo sollievo e migliorandone le condizioni di vita anche attraverso attività di socializzazione ed esperienze di gruppo, evitando, nel contempo, l'istituzionalizzazione. Tale approccio strutturato sulla promozione della salute e dell'educazione del soggetto con disabilità psichica va affrontato nell'ottica complessiva della persona e delle sue capacità di relazione e di integrazione con il contesto sociale: relazione, assistenza, tempo libero e lavoro. E' necessario offrire una visione di sé e del proprio contesto di vita maggiormente aperta ad una prospettiva progettuale ed evolutiva. Il bisogno assistenziale della persona con disabilità va definito in termini di individualizzazione dell'intervento domiciliare. La stesura dei Piani Assistenziali Individualizzati sarà effettuata dal Centro di Salute mentale congiuntamente ai Servizi Sociali dei Comuni del Distretto n. 54, previo coinvolgimento del contesto famiglia attraverso la condivisione degli obiettivi del piano. Tutte le risorse formali ed informali del territorio fanno parte della rete progettuale nell'ottica di una politica di welfare mix. Trattasi di LIVEAS il cui target è di n. 12 giovani e adulti, in condizione di disagio psichico e sociale, anche grave, in carico ai servizi socio-sanitari che necessitano di assistenza domiciliare. L'assistenza domiciliare prevede interventi socio-

assistenziali (igiene personale, aiuto domestico, disbrigo di pratiche amministrative, ecc.) e interventi misti di tipo socio-sanitario (assistenza infermieristica, attività riabilitativa, supporto psicologico, psichiatrico e sociale ecc.).

### **3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

La rete istituzionale del progetto collaborazione è costituita:

- dal Centro Salute Mentale dell'ASP TP di Castelvetro;
- dal Servizio Sociale di ogni Comune del Distretto D54;
- dal Terzo settore.

Gli operatori del C.S.M. signaleranno i casi di disabili psichici oggetto dell'intervento domiciliare, il cui piano individualizzato sarà redatto congiuntamente con il servizio sociale professionale del Comune di riferimento dell'utente.

Il progetto sarà realizzato in gestione indiretta e si richiederanno le seguenti figure professionali:

n. 7 OSA per 9 ore settimanali ciascuno per 40 settimane;

n. 1 Assistente Sociale per 6 ore settimanali per 40 settimane.

Fanno parte delle risorse umane l'equipe psico-sociale e psichiatrica del CSM di Castelvetro per n. 5 unità (n. 1 Assistente sociale, n. 1 Psichiatra, n. 1 sociologo, n. 1 psicologo, n. 1 infermiere)

Gli importi sono calcolati secondo il CCNL.

### **5. FIGURE PROFESSIONALI**

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente sociale	Comuni del D54 n. 4 ASP TP n. 1	1	6
Assistenti domiciliari OSA		7	7
Specialista Psichiatra	ASP TP n. 1		1
Collaboratore professionale sanitario	ASP TP n. 1		1
Psicologo	ASP TP n. 1		1
Sociologo	ASP TP n. 1		1

6.

## 6. PIANO FINANZIARIO

Allegato 4

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - ANNUALITA' 2013**

N. Azione 2 - Titolo Azione: Assistenza domiciliare disabili psichici

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	200h	€ 17,00x200h= € 3.400,00	€ 3.400,00
Assistenti domiciliari - OSA	7	360h	€ 10,00x360h= € 3.600,00	€ 25.200,00
Subtotale	8	560h	€ 7.000,00	€ 28.600,00
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
Subtotale				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Subtotale				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
Subtotale				
<b>ALTRE VOCI</b>				
TOTALE	8	560h	€ 7.000,00	€ 28.600,00

## Allegato 4

### PIANO FINANZIARIO AZIONE - ANNUALITA' 2014

N. Azione 2 - Titolo Azione: Assistenza domiciliare disabili psichici

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	200h	€ 17,00x200h= € 3.400,00	€ 3.400,00
Assistenti domiciliari - OSA	7	360h	€ 10,00x360h= € 3.600,00	€ 25.200,00
<b>Subtotale</b>	<b>8</b>	<b>560h</b>	<b>€ 7.000,00</b>	<b>€ 28.600,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>560h</b>	<b>€ 7.000,00</b>	<b>€ 28.600,00</b>

## Allegato 4

### PIANO FINANZIARIO AZIONE - ANNUALITA' 2015

**N. Azione 2 - Titolo Azione: Assistenza domiciliare disabili psichici**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	200h	€ 17,00x200h= € 3.400,00	€ 3.400,00
Assistenti domiciliari - OSA	7	360h	€ 10,00x360h= € 3.600,00	€ 25.200,00
Subtotale	8	560h	€ 7.000,00	€ 28.600,00
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
Subtotale				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Subtotale				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
Subtotale				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>560h</b>	<b>€ 7.000,00</b>	<b>€ 28.600,00</b>

## Allegato 5

### PIANO FINANZIARIO AZIONE - Riepilogo della Triennalità

**N. Azione 2 - Titolo Azione: Assistenza domiciliare disabili psichici**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi triennio	Costo unitario annuale	Costo Totale Triennale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	600h	€ 17,00x200h= € 3.400,00	€ 10.200,00
OSA	7	7560h	€ 10,00x2520h= € 25.200	€ 75.600,00
Subtotale	8	8160h	€ 28.600,00	€ 85.800,00
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
Subtotale				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Subtotale				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
Subtotale				
<b>ALTRE VOCI</b>				
Subtotale				
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>8160h</b>	<b>€ 28.600,00</b>	<b>€ 85.800,00</b>

#### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diretta</li> <li>• Mista</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata</li> </ul>
--

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N. 1

2. TITOLO DELL'AZIONE

SED - SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUT. (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1. SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Preso in carico, Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale	X		
2. SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	Assistenza domiciliare	X		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

**ANALISI DEL BISOGNO**

E' ampiamente dimostrato che un ambiente familiare valido è essenziale sia per realizzare un adeguato sviluppo di personalità del minore sia per un regolare processo di socializzazione. L'attenzione ai problemi della famiglia e ad un'azione di sostegno al contesto di riferimento del minore è una priorità delle moderne politiche sociali.

Le motivazioni sottese al presente progetto afferiscono all'osservazione ed al riscontro acquisito dagli operatori dei Servizi Sociali professionali dei Comuni del D54, dei Servizi Sanitari e del Terzo Settore nell'esperienza quotidiana con minori e nuclei in difficoltà.

Ciò ha reso consapevoli gli operatori che le condizioni sociali, familiari, economiche e culturali hanno una pesante ricaduta sul vissuto del minore e che le stesse, pertanto, vanno valutate rispetto alla visione del mondo che il minore si costruisce intorno ad esse. Si deduce che le problematiche dei minori vanno interpretate sotto l'aspetto socio-ambientale e necessitano, inoltre, di una lettura in termini pedagogici per poter poi attivare la rete di azioni ed interventi che rispondono in maniera globale alle situazioni di bisogno rilevate, mediante sinergie operative e raccordi interistituzionali, che rendono efficace l'azione e gli interventi adottati.

Gli stessi dovranno attivare percorsi positivi che valorizzano e stimolano una idonea costruzione del proprio "io", che attivino relazioni pedagogicamente valide e significative con gli adulti di riferimento.

**ANALISI DELLE RISORSE ESISTENTI**

Le politiche per la famiglia, sempre più innovative, hanno permesso la realizzazione, negli ultimi decenni, di un sistema di servizi che, attraverso opportune sinergie, traducono in pratica una differenziazione di interventi in risposta ai bisogni evidenziati all'interno di nuclei familiari relativamente alle attività educative rivolte ai minori. A tal fine, sono stati sperimentati servizi nuovi e più attenti, sono stati promossi interventi, sia preventivi che riparativi, finalizzati a contrastare il disagio intra ed extrafamiliare, si sono consolidati servizi e interventi finalizzati ad evitare le istituzionalizzazioni (servizi domiciliari, forme di accoglienze diurne, diverse forme di affido).

Gli interventi sono volti a sostenere la famiglia in un'ottica educativo-promozionale, concentrandosi sull'aspetto di relazione, di autopromozione e normalità, senza antagonismo con interventi di tipo clinico, terapeutico, riabilitativo, ma, laddove è necessario, in connessione con essi.

Si parte dal presupposto che la famiglia, sostenuta all'interno di una rete di azioni, è essa stessa considerata soggetto e non semplice destinatario degli interventi e che la sua funzione educativa va sempre più sostenuta e promossa, in considerazione dell'importanza cruciale che la stessa assume in ordine alla costruzione del

benessere della persona adulta e della comunità e per le importanti valenze preventive del disagio e della devianza.

Il presente progetto, proprio per le peculiarità che presenta, assume una rilevanza notevole ed ha l'obiettivo di evitare l'allontanamento del minore dalla famiglia e di promuovere un processo di cambiamento reale della famiglia stessa.

Un simile approccio, centrato sulla famiglia, è finalizzato in primo luogo alla responsabilizzazione genitoriale delle figure parentali. L'educatore, infatti, si occupa dei rapporti con il ragazzo e con il genitore sostenendo e stimolando quest'ultimo ad esercitare il loro ruolo nell'educazione dei figli, facendosi interlocutori capaci di dare rimandi e produrre cambiamenti circa le complesse dinamiche familiari che spesso sottendono al disagio, nelle sue diverse espressioni, dei figli e non possono essere trascurate in un processo di rimotivazione e cambiamento.

Il presente progetto, che si pone appunto nell'ambito dei servizi domiciliari a sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, intende assicurare la promozione della qualità della vita dei ragazzi e il loro benessere e si configura come risposta al disagio e alla devianza.

**Rispetto ai minori** le finalità del servizio dovranno mirare alla costruzione di una relazione di aiuto, attraverso l'ascolto e l'accoglienza del disagio. Il lavoro si dovrà svolgere attraverso momenti di confronto e con attività strutturate, le cui finalità puntano all'inserimento sociale in ambienti sani e, conseguentemente, alla prevenzione della cronicizzazione delle situazioni di sofferenza sociale, psicologica, familiare, fisica, affettiva, relazionale e morale.

A tale proposito si persegue l'obiettivo sia sul fronte della risposta complessiva al bisogno, sia su quello della maturazione e sviluppo delle potenzialità e capacità del minore stesso, mediante la realizzazione di un piano personalizzato.

**Rispetto alle famiglie**, il lavoro dovrà dirigersi verso la costruzione o consolidamento di modelli educativi positivi, supportando e valorizzando le risorse proprie della famiglia, e portando nuove metodologie di relazione tra genitori e figli e tra genitori e genitori, mediando gli eventuali conflitti o momenti di difficoltà emotiva e comunicativa.

**GLI OBIETTIVI** del progetto, dunque, sono:

- Supporto e sostegno alle famiglie con disagio socio-educativo-relazionale;
- Riduzione del disagio;
- Informazione sull'offerta dei servizi, orientamento e accompagnamento all'accesso ai servizi;
- Mantenimento del minore in famiglia attraverso il rafforzamento delle figure parentali ed il recupero delle risorse della famiglia stessa;
- Recupero della disponibilità alle relazioni da parte dei soggetti individuati;
- Costruzione di una rete di legami tra nucleo e ambiente;
- Creazione di percorsi di accompagnamento dei minori e delle famiglie;
- Favorire l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo familiare, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la loro funzione educativa;
- Promuovere processi di autonomizzazione e mantenimento degli stessi;
- Dare impulso a cambiamenti utili per un miglioramento significativo dei rapporti e delle relazioni tra individuo e contesto ambientale (famiglia, scuola, lavoro, territorio di appartenenza, gruppo dei pari, ecc).

Tutto ciò richiede che l'indagine preliminare all'avvio delle azioni previste sia delle più accurate per consentire una valutazione globale della situazione di bisogno, sulla base della quale poi eseguire con puntualità le seguenti operazioni:

1. delineare obiettivi breve - medio -lungo termine;
2. progettare i raccordi istituzionali;
3. verificare l'impatto e il graduale avvicinamento agli obiettivi prefissati in forma integrata;
4. attivare percorsi educativi con l'affiancamento al ragazzo e alla famiglia della figura di un educatore professionale;
5. coordinare e verificare gli interventi attivati.

**RISULTATI ATTESI:**

- Sviluppo di una relazione positiva tra gli operatori e minori;

- Attivazione di un rapporto collaborativo tra operatori, famiglia e minore;
- Potenziamento della sinergia tra le varie agenzie del territorio: operatori, Servizio Sociale comunale, ASP, scuola, famiglia, terzo settore;
- Recupero di un numero consistente di soggetti rimotivati all'apprendimento e all'appartenenza scolastica, all'appartenenza familiare, alle relazioni positive.

### **TIPOLOGIA DELL'UTENZA**

Gli interventi sono rivolti a famiglie in difficoltà - residenti nell'ambito del territorio distrettuale - con minori esposti a rischio di emarginazione, devianza o sottoposti a provvedimenti dell' Autorità Giudiziaria minorile, nonché ad altri soggetti deboli, nell'ambito delle misure a sostegno delle responsabilità familiari.

Nello specifico la popolazione target è definita in n. 17 nuclei familiari di cui:

- n. 4 Castelvetrano;
- n. 4 Campobello di Mazara;
- n. 3 Partanna;
- n. 2 Santa Ninfa;
- n. 2 Poggioreale;
- n. 2 Salaparuta.

### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

La lettura multidimensionale e multidisciplinare della situazione socio-ambientale e una progettualità integrata, condivisa con la famiglia e con il minore, porta ad una metodologia che valorizza lo sviluppo delle potenzialità, la soddisfazione graduale dei bisogni, la relazione tra persone, come momenti fondanti di un percorso di autorealizzazione.

Le attività specifiche (che permetteranno di realizzare gli obiettivi) nelle quali saranno impegnati gli educatori saranno definite nei progetti educativi:

- percorsi di accompagnamento dei minori in difficoltà e delle famiglie;
- affiancamento educativo al minore/adolescente all'interno della famiglia, con il coinvolgimento genitoriale;
- affidamento e sostegno domiciliare. L'azione consiste in un sostegno al recupero scolastico dei minori, attraverso l'attività di tutoraggio educativo, realizzata a domicilio;
- accompagnamento dei minori in momenti di aggregazione e socializzazione o strutturati presso spazi attrezzati;

Tutte le azioni devono essere correlate, nella fase di predisposizione dei piani personalizzati di intervento, con le agenzie presenti sul territorio per gli opportuni interventi di rete.

### **DURATA DELL'INTERVENTO**

La durata dell'intervento, relativamente al raggiungimento di un obiettivo minimo di autonomia, sarà definito nel piano personalizzato, correlato alla complessità delle problematiche che il nucleo presenta.

### **MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO/VALUTAZIONE DEL BISOGNO:**

Agli interventi si accede:

- su segnalazione dei Servizi territoriali;
- su mandato/indicazione di Autorità Giudiziarie;
- su segnalazione del Servizio Sociale Minorile.

L'accesso al servizio è realizzato a partire da una valutazione professionale del bisogno che garantisce risposte appropriate e personalizzate.

La valutazione del bisogno è effettuata dalle Assistenti Sociali dei Comuni del distretto. Qualora il bisogno sia di natura socio-sanitaria la valutazione sarà effettuata dallo Psicologo/Assistente Sociale del Consultorio Familiare del Distretto.

Tali valutazioni si concludono con la predisposizione di un progetto personalizzato concordato con la persona e la famiglia, dove sono indicati la natura del bisogno, la complessità e l'intensità e dell'intervento, la sua durata.

Valutazione *ex ante*, *in itinere*, *ex post*.

### **INDICATORI DI VERIFICA**

- Aumentare le possibilità di accoglienza della domanda, migliorando la qualità delle prestazioni del servizio e le modalità di intervento;
- Contribuire ad una reale integrazione sociale dei minori a rischio di marginalità sociale attraverso il

- contatto con gli operatori creando opportunità di incontri e crescita;
- Integrazione dei minori nel contesto familiare, cittadino e territoriale;
  - Attivare servizi atti ad avviare nei minori e nelle famiglie, che vivono in condizioni di marginalità sociale, processi di cambiamento che permettano una crescita culturale e sociale dell'intero nucleo familiare;
  - diminuzione delle istituzionalizzazioni;
  - Tempestività nell'attivazione del servizio fra la presa in carico e l'inizio dell'osservazione, fra l'elaborazione del progetto e l'attivazione dell'intervento.

#### INDICATORI E STANDARD PER LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI

Arete delle qualità	Dimensione della qualità	Indicatori della qualità	Standard della qualità
Qualità delle risorse umane	Professionalità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Titolo di studio operatori</li> <li>• Esperienza precedente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti gli operatori hanno il titolo professionale richiesto per il ruolo</li> <li>• Gli educatori lavorano in costante raccordo con l'Ass. Soc. referente e con gli altri specialisti coinvolti</li> </ul>
	Affidabilità dell'Ente gestore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperienza nella gestione di servizi in favore dei minori e delle loro famiglie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' garantita la supervisione agli educatori</li> </ul>
Qualità educativa e pedagogica	Attività di coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza di incontri periodici d'èquipe con gli operatori e fra servizi sociali territoriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un incontro quindicinale</li> <li>• Scheda aggiornamento mensile</li> </ul>
	Verifica e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza di momenti di verifica dell'intervento</li> <li>• Attenzione alla continuità degli interventi educativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Periodicità legata al singolo caso</li> <li>• Sostituzione immediata operatori</li> </ul>
	Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza di progetti individuali</li> <li>• Condivisione del progetto di intervento con la famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 100% dei casi</li> <li>• 100% dei casi</li> </ul>
Qualità organizzativa	Rispetto privacy	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza di spazi adeguati a svolgere colloqui in piena riservatezza</li> <li>• Impegno al rispetto della normativa sulla privacy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'èquipe garantisce colloqui in situazione di piena riservatezza</li> <li>• Rispetto della normativa</li> </ul>

	<b>Tempi</b>	Tempo trascorso dalla domanda alla effettuazione del colloquio o dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per la consulenza agli insegnanti</li> <li>• Per la consulenza alle famiglie e i minori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il tempo medio per la presa in carico e la valutazione è di 30 giorni dalla proposta di attivazione dell'Ufficio Piano</li> </ul>
	<b>Trasparenza</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi dell'intervento</li> </ul>

#### **INDICATORI DI EFFICACIA PER LA VERIFICA FINALE:**

Grado di soddisfazione e di accettazione della relazione da parte degli operatori, dei minori e delle famiglie;

Grado di collaborazione delle famiglie al progetto di recupero;

Grado di coinvolgimento e di collaborazione dei soggetti referenti delle scuole e di altre agenzie;

Diminuzione del n. dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;

Modifica comportamentale negli ambiti frequentati dal minore, miglioramento del rendimento scolastico, rimodulazione rapporti intrafamiliari, integrazione nel contesto territoriale;

Riduzione di comportamenti ritenuti inadeguati riguardanti i minori e realizzazione degli obiettivi del Piano educativo.

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Attraverso la progettazione integrata che garantisce il superamento della frammentazione degli interventi e delle risorse si cercherà di individuare risposte efficaci ed efficienti, in un'ottica di rete e di collaborazioni sempre più strette e significative con la realtà territoriale.

##### **PERSONALE COINVOLTO NELL'AZIONE**

- n. 4 Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto con funzioni di: valutazione del bisogno, coordinamento e raccordo degli interventi, segretariato sociale, verifiche e valutazioni, monitoraggio di progetto;
- n. 1 Psicologo/Assistente Sociale del Consultorio familiare del Distretto Socio-Sanitario con funzioni di coordinamento e raccordo degli interventi e di collegamento, nell'ambito della ASP con i servizi interessati alle problematiche rilevate nell'ambito della valutazione sociosanitaria del bisogno;
- n. 6 educatori professionali, per 20 ore settimanali per 40 settimane, a carico del progetto, con funzioni, di accompagnamento, di sostegno, educative, di orientamento e di raccordo degli interventi attivati;
- n. 1 Assistente Sociale, per 4 ore settimanali per 40 settimane, a carico del progetto con funzioni di raccordo e coordinamento degli interventi educativi attivati.

##### **STRUMENTI DI LAVORO**

- Cartella Sociale, comprensiva di: scheda primo contatto, scheda osservazione, scheda presa in carico, scheda interventi, scheda aggiornamenti, scheda verifica, scheda chiusura caso;
- Diario di bordo per ogni operatore;
- Questionari, Test e griglie di osservazione;
- Agenda (raccolgitore verbali riunioni d'equipe e di supervisione, tabella orario con descrizione contatti settimanali tra gli operatori impegnati nel progetto e il referente comunale del progetto sedi, orari, attività, visite domiciliari);
- Relazioni *in itinere* e finali.

## 5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP TP, TM, Scuole)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali	Comuni del distretto n. 4 ASP TP n. 1		5
Psicologo	ASP TP n. 1		1
Educatore professionale		6	6

## 6. PIANO FINANZIARIO

Allegato 4

**PIANO FINANZIARIO- ANNUALITA' 2013****Azione n. 1 -Titolo Azione - S.E.D. - SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	160h	€ 17,00x160h= € 2.720,00	€ 2.720,00
Educatore Professionale	6	800h	€ 17,00x800= € 13.600,00	€ 81.600,00
<b>Subtotale</b>	<b>7</b>	<b>960h</b>	<b>€ 16.320,00</b>	<b>€ 84.320,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale didattico				€ 300,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 300,00</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>960h</b>	<b>€ 16.320,00</b>	<b>€ 84.620,00</b>

**PIANO FINANZIARIO- ANNUALITA' 2014****Azione n. 1 -Titolo Azione - S.E.D. - SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	160h	€ 17,00x160h= € 2.720,00	€ 2.720,00
Educatore Professionale	6	800h	€ 17,00x800= € 13.600,00	€ 81.600,00
<b>Subtotale</b>	<b>7</b>	<b>960h</b>	<b>€ 16.320,00</b>	<b>€ 84.320,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale didattico				€ 304,04
<b>Subtotale</b>				<b>€ 304,04</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>960h</b>	<b>€ 16.320,00</b>	<b>€ 84.624,04</b>

## PIANO FINANZIARIO- ANNUALITA' 2015

### Azione n. 1 -Titolo Azione - S.E.D. - SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	160h	€ 17,00x160h= € 2.720,00	€ 2.720,00
Educatore Professionale	6	800h	€ 17,00x800= € 13.600,00	€ 81.600,00
<b>Subtotale</b>	<b>7</b>	<b>960h</b>	<b>€ 16.320,00</b>	<b>€ 84.320,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale didattico				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>960h</b>	<b>€ 16.320,00</b>	<b>€ 84.320,00</b>

<b>PIANO FINANZIARIO - Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>Azione n.1 -Titolo Azione: SED - SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi triennio</b>	<b>Costo unitario annuale</b>	<b>Costo Totale Triennale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
Assistente sociale	1	480h	€ 17,00x480h= € 8.160,00	€ 8.160,00
Educatore Professionale	6	14400h	€ 17,00x2400= € 81.600,00	€ 244.800,00
<b>Subtotale</b>	<b>7</b>	<b>14880h</b>	<b>€ 89.760,00</b>	<b>€</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale didattico				€ 604,04
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>14880h</b>	<b>€ 89.760,00</b>	<b>€ 253.564,04</b>

**7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

<p>Diretta</p> <p>Mista</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata</p>
---

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 1. NUMERO AZIONE

AZIONE N.1

### 2. TITOLO AZIONE

Progetto S.E.I.S.  
Sostegno Economico e Inclusione Sociale

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUTOSUFF. (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
5. MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE- SOSTEGNO AL REDDITO	CONTRIBUTI ECONOMICI AD INTEGRAZIONE DEL REDDITO FAMILIARE	X	X	X

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le profonde trasformazioni sociali che si sono verificate e che continuano a verificarsi nella società d'oggi, hanno fatto emergere notevoli cambiamenti strutturali evidenziando un aggravamento delle condizioni socio-economiche delle fasce più deboli che non riescono a garantirsi la quotidianità. Tutto ciò ha determinato una sempre maggiore richiesta di interventi economici a sostegno delle famiglie e dei loro contesti.

Dallo studio, quindi, del dato statistico rilevato (n. di istanze di assistenza economiche presentate) attraverso gli interventi dei Servizi Sociali dei Comuni del D54 si ritiene opportuno e necessario attuare adeguate misure di contrasto alla povertà finalizzate non a puro assistenzialismo, ma all'attuazione di percorsi attivi (contributi in cambio lavoro) volti sia all'ottimizzazione delle risorse sia al rispetto della dignità della persona.

Preso atto della crescente richiesta di sostegno economico che perviene ai Comuni ogni anno e ritenuto positivo il percorso attivato dal progetto Nova Auxilia della precedente triennalità, si intende proporre una nuova progettualità che possa raggiungere, in maniera efficace ed efficiente, ma anche trasversale alle varie aree di intervento, una tipologia diversificata di utenti/stakeholders definiti "fragili".

**Il progetto si propone di realizzare i seguenti obiettivi:**

- garantire il rispetto della persona e della propria dignità;
- prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di disagio sociale di natura personale e familiare;
- favorire il superamento di qualsiasi forma di emarginazione e di disadattamento sociale;
- promozione del senso civico e della legalità;
- promozione della solidarietà;
- reinserimento sociale.

**Le prestazioni riguardano:**

- servizio di vigilanza e pulizia di strutture pubbliche;
- servizio di tutela e promozione ambientale;
- servizio a supporto di persone disabili e/o anziani per pulizia dell'alloggio.

Il **target** dell'azione sarà composto da due turnazioni di tre mesi ciascuna per n. **85** soggetti che fanno richiesta di contributo economico presso gli Uffici di Servizio Sociale di ogni Comune del Distretto D54.

A questi si aggiungono alcune tipologie di utenti in condizione di particolare vulnerabilità sociale tra cui:

- n. 3 soggetti sottoposti alla misura della limitazione della libertà personale presso la Casa circondariale di Castelvetro e su sua segnalazione;
- n. 3 soggetti tossicodipendenti su segnalazione del Servizio Sociale Professionale congiuntamente all'equipe professionale del Ser.T.;
- n. 2 soggetti in esecuzione penale esterna su segnalazione del Servizio Sociale dell'UEPE;
- n. 3 soggetti disabili psichici u segnalazione del Servizio Sociale Professionale congiuntamente all'equipe sanitaria del CSM dell'ASP TP distretto di Castelvetro.

I destinatari dell'intervento, saranno utilizzati, per quanto concerne i singoli Comuni, secondo la seguente tabella; la graduatoria avrà valenza triennale e sarà pubblicata sui siti web dei singoli Comuni.

n.	Comune	Quantità
1	Castelvetro	20
2	Campobello di Mazara	13
3	Partanna	12
4	Poggioreale	9
5	Salaparuta	9
6	Santa Ninfa	11

Possono presentare istanza di partecipazione al progetto tutti i cittadini abili al lavoro che si trovano in particolari situazioni di disagio socio-economico e abbiano i seguenti requisiti:

- a) essere residente nei rispettivi Comuni del Distretto da almeno un anno;
- b) avere un reddito complessivo, riferito all'intero nucleo familiare, non superiore al minimo vitale previsto per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali calcolato in base alla pensione minima INPS.
- c) non possedere beni di proprietà oltre l'abitazione in cui il richiedente o il nucleo familiare vive;
- d) non usufruire contemporaneamente di altri interventi assistenziali a qualsiasi titolo.

I richiedenti, uno per ogni nucleo familiare, potranno beneficiare del progetto, mediante la presentazione di apposita istanza, su modello predisposto, con la quale dichiarino di essere disponibili alla prestazione d'opera occasionale, di avere i requisiti per potere accedere al progetto e di essere disponibile a prestare la propria opera per svolgere un'azione di pubblica utilità e nella consapevolezza che, in nessun caso, detta prestazione potrà assumere i caratteri di lavoro subordinato nei confronti dell'Amministrazione Pubblica.

L'istanza deve essere corredata da:

- attestazione ISEE;
- certificato medico attestante idoneità lavorativa;
- eventuale documentazione comprovante lo stato di disagio socio-economico del nucleo familiare.

Trattandosi di un LIVEAS, e nello specifico di misure di contrasto alla povertà, al sostegno economico ed anche al reinserimento lavorativo di persone con disagio sociale, il progetto avrà la durata di tre anni.

Ogni anno il progetto si articolerà, nel Distretto, nella seguente modalità: due turni di tre mesi ciascuno in cui verranno impiegate rispettivamente 85 unità per turno, per un totale di 170 unità annue.

Relativamente alle unità sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale, si provvederà al loro inserimento lavorativo attraverso la collaborazione degli uffici competenti del Ministero di Giustizia (UEPE, Magistrato di Sorveglianza, Casa Circondariale).

Le prestazioni programmate per ciascun soggetto avranno la durata di mesi tre nell'arco dell'anno, per un massimo di 50 ore mensili ed il compenso forfettario sarà di € 290,00 mensili comprensivo di oneri assicurativi. Le modalità di esecuzione del programma e degli orari saranno concordati con il Servizio Sociale Professionale di ciascun comune del Distretto.

Gli uffici di Servizio Sociale di ciascun comune del Distretto avrà il compito di predisporre la modulistica necessaria per l'avvio del progetto, il coordinamento, il monitoraggio e la vigilanza delle prestazioni.

I termini di presentazione delle domande di ammissione al progetto saranno pubblicizzati mediante avviso

In base alle domande presentate, il servizio sociale di ciascun comune redigerà apposita graduatoria di durata triennale che sarà comunicata al Comune Capofila.

In previsione e considerato l'aumento del fenomeno povertà, ogni Comune annualmente si impegnerà, qualora si renda necessario, a riaprire la graduatoria in oggetto con l'ammissione di nuove istanze.

**Valutazione:** Trattandosi di progetto di inserimento lavorativo a contrasto della povertà si effettuerà una verifica *ex ante* dei requisiti di accesso al servizio, *in itinere* per valutare la rispondenza dell'offerta progettuale rispetto alle problematiche rilevate al momento dell'inserimento lavorativo, *ex post* per valutare la congruenza tra i risultati attesi e i risultati ottenuti.

Gli indicatori predisposti saranno: il n. delle istanze ricevute, il n. degli interventi effettuati, il diminuire del numero degli accessi agli Uffici di Servizio Sociale per richieste di contributi economici.

**Comunicazione:** le attività progettuali saranno pubblicizzate mediante avviso pubblico, affissione all'albo pretorio, a mezzo stampa e attraverso ogni altra forma di informazione

ENTI	1° Trimestre (2013-2014-2015)	2° Trimestre (2013-2014-2015)
Castelvetrano	20	20
Campobello di Mazara	13	13
Partanna	12	12
Santa Ninfa	11	11
Poggioreale	9	9
Salaparuta	9	9
Casa Circondariale	3	3
Disabili psichici	3	3
UEPE	2	2
Tossicodipendenza	3	3
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>85</b>
<b>Totale annuale unità</b>		<b>170</b>
<b>Totale triennale unità</b>		<b>510</b>

#### 4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Si attiverà una rete di collaborazione con i Servizi Sociali Professionali dei Comuni del Distretto per l'implementazione del progetto coinvolgendo nella sua realizzazione gli uffici competenti del Ministero di Giustizia (UEPE e Casa circondariale), del Ser.t, del CSM. Le risorse umane saranno rappresentate dalle Assistenti Sociali dei rispettivi Comuni del D54, dagli operatori del Ser.T. e del CSM dell'ASP TP distretto di Castelvetrano. Le risorse strumentali saranno quelle messe a disposizione dai Servizi stessi.

#### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP, Ministero Giustizia)	In	
		convenzione	Totale
Assistenti Sociali	Comuni del distretto n. 4		<b>7</b>
	ASP n. 2		
	UEPE n. 1		
Educatore professionale	Casa Circondariale n. 1		<b>1</b>

<b>PIANO FINANZIARIO - ANNUALITA' 2013</b>				
<b>Azionen. 1 -Titolo Azione:Progetto SEIS - Sostegno Economico ed Inclusione Sociale</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale per tutela ambientale (acquisto sementi e attrezzi agricoli)			€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>Subtotale</b>			€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
Destinatari turnazione tre mesi ciascuno	170	3 mesi	€ 5,80x50h mensili= € 290,00	€ 147.900,00
<b>Subtotale</b>	170	3 mesi	€ 290,00	€ 147.900,00
<b>TOTALE</b>	170	3 mesi	€ 1.623,00	€ 148.900,00

**PIANO FINANZIARIO - ANNUALITA' 2014**

**Azione n.1 -Titolo Azione: Progetto SEIS - Sostegno Economico ed Inclusione Sociale**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale per tutela ambientale (acquisto sementi e attrezzi agricoli)			€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>Subtotale</b>			€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
Destinatari turnazione tre mesi ciascuno	170	3 mesi	€ 5,80x50h mensili= € 290,00	€ 147.900,00
<b>Subtotale</b>	170	3 mesi	€ 290,00	€ 147.900,00
<b>TOTALE</b>	170	3 mesi	€ 1.623,00	€ 148.900,00

**PIANO FINANZIARIO - ANNUALITA' 2015**

**Azione n. 1 -Titolo Azione: Progetto SEIS - Sostegno Economico ed Inclusione Sociale**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale per tutela ambientale (acquisto sementi e attrezzi agricoli)			€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>Subtotale</b>			€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
Destinatari turnazione tre mesi ciascuno	170	3 mesi	€ 5,80x50h mensili= € 290,00	€ 147.900,00
<b>Subtotale</b>	170	3 mesi	€ 290,00	€ 147.900,00
<b>TOTALE</b>	170	3 mesi	€ 290,00	€ 148.900,00

**PIANO FINANZIARIO - Riepilogo della Triennalità**

**Azione n. 1 - Titolo Azione: Progetto SEIS - Sostegno Economico ed Inclusione Sociale**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi triennio	Costo unitario annuale	Costo Totale Triennale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
Materiale per tutela ambientale (acquisto sementi e attrezzi agricoli)			€ 1.000,00	€ 3.000,00
<b>Subtotale</b>			€ 1.000,00	€ 3.000,00
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
Destinatari turnazione tre mesi ciascuno	510	9 mesi	€ 147.900,00	€ 443.700,00
<b>Subtotale</b>	510	9 mesi	€ 147.900,00	€ 443.700,00
<b>TOTALE</b>	<b>510</b>	<b>9 mesi</b>	<b>€ 147.900,00</b>	<b>€ 446.700,00</b>

**7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

<input checked="" type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata
--

# BILANCIO DISTRETTO D 54

**REGIONE SICILIANA**



Dipartimento degli Enti Locali - Ufficio Piano

**BILANCIO DEL DISTRETTO N°54 DI CASTELVETRANO - 2013-2014-2015**

<b>ENTRATE</b>		<b>USCITE</b>	
<b>Legge di riferimento</b>	<b>Importi (sommatoria)</b>	<b>Legge di riferimento</b>	<b>Importi (sommatoria)</b>
Legge Regionale 2/202(6/97) - ( 22/86) 328/00	€ 3.562.941,73	Legge Regionale 2/202(6/97) - ( 22/86)/328/00	€ 3.562.941,73
Risorse proprie dei Comuni dele distretto	€ 7.277.540,99	Risorse proprie dei Comuni dele distretto	€ 7.277.540,99
Risorse provenienti da privati	€ 6.036,12	Risorse provenienti da privati	€ 6.036,12
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.846.518,84</b>	<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.846.518,84</b>
<b>Legge 328/2000</b>	<b>Somma assegnata al distretto</b>	<b>COSTO PROGETTI PER AREE</b>	<b>Somma utilizzata</b>
Fondo Nazionale Politiche Sociali		AREA POVERTA'	€ 447.033,98
Cofinanziamento		AREA ANZIANI	€ 199.440,00
Fondi Regionali	€ 986.433,98	AREA DISABILI	€ 85.800,00
Fondi Nazionali		AREA MINORI	€ 254.160,00
Fondi Europei			
Altre Risorse ( Province, etc)			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 986.433,98</b>	<b>TOTALE</b>	<b>€ 986.433,98</b>

REGIONE SICILIANA

Allegato. n° 7

Dipartimento degli Enti Locali - Ufficio Piano

PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE

RISORSE ANNI 2013-2014-2015

1. Ente Locale		CAMPOBELLO DI MAZA		codice ISTAT		81004		sigla Provincia		TP	
Distretto Socio-sanitario n. 54		CASTELVETRANO									
REE DI INTERVENTO	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse proprie da bilancio comunale (1)	Fondo Sanitario (partecipazioni e ASL)	Altre risorse pubbliche (spec. fonte)	TOTALE SPESA	Altre risorse private (spec. fonte)	TOTALE	
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi				PUBBLICA		RISORSE	
Anziani			L.R. 2/2002	156.000	255.000			411.000		411.000	
Disabili			L.R. 2/2002		330.000			330.000		330.000	
Dipendenze			L.R. 2/2002					0		0	
Famiglia			L.R. 2/2002		90.000			90.000		90.000	
Immigrati			L.R. 2/2002		10.000			10.000		10.000	
Inclusione Sociale fasce deboli			L.R. 2/2002		90.000			90.000		90.000	
Minori			L.R. 2/2002		795.000			795.000		795.000	
Poverta			L.R. 2/2002		292.500			292.500		292.500	
Salute Mentale			L.R. 2/2002		93.000			93.000		93.000	
Aree atro intervento			L.R. 2/2002		21.000			21.000		21.000	
<b>TOTALE</b>										<b>2.132.500</b>	

(1) comprese tutte le altre risorse indistinte diverse dal FNPS

N.B. I fondi relativi ai finanziamenti regionali comprendono la quota del 20% delle assegnazioni regionali.

REGIONE SICILIANA

Allegato. n° 7

Dipartimento degli Enti Locali - Ufficio Piano

PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE

RISORSE ANNI 2013-2014-2015

1. Ente Locale	CASTELVETRANO		codice ISTAT		81006	sigla Provincia		TP		
Distretto Socio-sanitario n. 54 CASTELVETRANO										
REE DI INTERVENTO	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse proprie da bilancio comunale (1)	Fondo Sanitario (partecipazioni e ASL)	Altre risorse pubbliche (spec. fonte)	TOTALE SPESA	Altre risorse	TOTALE RISORSE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi				PUBBLICA	private (spec. fonte)	
Anziani				€ 214.033,00	€ 577.156,00			€ 791.189,00		€ 791.189,00
Disabili				€ 1.326.537,68	€ 1.731.668,00			€ 3.058.205,68		€ 3.058.205,68
Dipendenze				€ 256.839,00	€ 692.587,00			€ 949.426,00		€ 949.426,00
Famiglia								€ -		€ -
Immigrati				€ 64.078,00	€ 173.135,00			€ 237.213,00		€ 237.213,00
Inclusione Sociale fasce deboli										
Minori				€ 534.660,68	€ 1.442.700,80			€ 1.977.361,48		€ 1.977.361,48
Poverta				€ 478.065,00	€ 1.154.311,00			€ 1.632.376,00		€ 1.632.376,00
Salute Mentale										
Aree atro intervento	L.R.265/97									
<b>TOTALE</b>				<b>€ 2.874.213,36</b>	<b>€ 5.771.557,80</b>			<b>€ 8.645.771,16</b>		<b>€ 8.645.771,16</b>

(1) comprese tutte le altre risorse indistinte diverse dal FNP

N.B. I fondi relativi ai finanziamenti regionali comprendono la quota del 20% delle assegnazioni

REGIONE SICILIANA

Allegato. n° 7										
Dipartimento degli Enti Locali - Ufficio Piano										
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE										
RISORSE ANNI 2013-2014-2015										
1. Ente Locale	PARTANNA		codice ISTAT		81015		sigla Provincia		TP	
Distretto Socio-sanitario n. 54			CASTELVETRANO							
REE DI INTERVENTI	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse proprie da bilancio comunale (1)	Fondo Sanitario (partecipazione ASL)	Altre risorse pubbliche (spec. fonte)	TOTALE SPESA	Altre risorse private (spec. fonte)	TOTALE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi				PUBBLICA		RISORSE
Anziani			L.R. n. 2/2002 (6/97)	€ 384.000,00	€ 4.500,00			€ 388.500,00		€ 388.500,00
Disabili			L.R. n. 2/2002 (6/97)	€ 30.000,00	€ 120.000,00			€ 150.000,00		€ 150.000,00
Dipendenze										
Famiglia			L.R. n. 2/2002 (6/97)	€ 75.000,00				€ 75.000,00		€ 75.000,00
Immigrati										
Inclusione Sociale fasce deboli					€ 30.000,00			€ 30.000,00		€ 30.000,00
Minori			L.R. n. 2/2002 (6/97)	€ 396.000,00	€ 60.000,00			€ 456.000,00		€ 456.000,00
Poverta			L.R. n. 2/2002 (6/97)	€ 12.000,00	€ 21.600,00			€ 33.600,00		€ 33.600,00
Salute Mentale										
Aree atro interventi	L.R.265/97				€ 26.100,00			€ 26.100,00		€ 26.100,00
<b>TOTALE</b>										€ 1.159.200,00

(1) comprese tutte le altre risorse indistinte diverse dal FNB

N.B. I fondi relativi ai finanziamenti regionali comprendono la quota del 20% delle assegnazioni regionali.

**PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE**

Allegato. n° 7										
Dipartimento degli Enti Locali - Ufficio Piano										
<b>PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE</b>										
<b>RISORSE ANNI 2013-2014 -2015</b>										
<b>1. Ente Locale</b>	POGGIOREALE			<b>codice ISTAT</b>		81016		<b>sigla Provincia</b>	TP	
<b>Distretto Socio-sanitario n. 54</b>			<b>CASTELVETRANO</b>							
REE DI INTERVENTO	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse proprie da bilancio comunale (1)	Fondo Sanitario (partecipazioni e ASL)	Altre risorse pubbliche (spec. fonte)	TOTALE SPESA	Altre risorse private (spec. fonte)	TOTALE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi				PUBBLICA		RISORSE
Anziani										
Disabili			LR 22/86	€ 59.400,00				€ 59.400,00		€ 59.400,00
Dipendenze										
Famiglia			LR20/2003	€ 42.000,00				€ 42.000,00		€ 42.000,00
Immigrati										
Inclusione Sociale fasce deboli			LR22/86	€ 900,00				€ 900,00		€ 900,00
Minori										
Poverta			LR22/86	€ 34.500,00				€ 34.500,00		€ 34.500,00
Salute Mentale										
Aree atro intervento Servizi sociale e professionale			LR 22/86	€ 38.400,00				€ 38.400,00		€ 38.400,00
<b>TOTALE</b>				€ 175.200,00				€ 175.200,00		€ 175.200,00
<small>(1) comprese tutte le altre risorse indistinte diverse dal FNPS          N.B. I fondi relativi ai finanziamenti regionali comprendono la quota del 20% delle assegnazioni regionali.</small>										

## REGIONE SICILIANA

Allegato. n° 7										
Dipartimento degli Enti Locali - Ufficio Piano										
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE										
RISORSE ANNO I 203-2014-2015										
I. Ente Locale	SALAPARUTA		codice ISTAT		81017		sigla Provincia		TP	
Distretto Socio-sanitario n. 54	CASTELVETRANO									
AREE DI INTERVENTO	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse proprie da bilancio comunale (1)	Fondo Sanitario (partecipazione ASL)	Altre risorse pubbliche (spec. fonte)	TOTALE SPESA	Altre risorse private (spec. fonte)	TOTALE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi				PUBBLICA	RISORSE	
Anziani	L 328/00		L.R 2/2002 (6/97) L.R 22/86	€ 10.000,00			€ 10.000,00		€ 10.000,00	
Disabili	L 328/00		L.R 2/2002 (6/97) L.R 22/86		€ 5.000,00		€ 5.000,00		€ 5.000,00	
Dipendenze	DPR 309/90									
Famiglia	L 328/00		L.R 10/2003 L.R 22/86	€ 800,00			€ 800,00		€ 800,00	
Immigrati	d.lvo 286/98									
Inclusione Sociale fasce deboli			L.R 2/2002 (6/97) L.R 22/86		€ 3.000,00		€ 3.000,00		€ 3.000,00	
Minori	L 328/00		L.R 2/2002 (6/97) L.R 22/86	€ 4.000,00	€ 18.000,00		€ 22.000,00	€ 7.500,00	€ 29.500,00	
Poverta			L.R 2/2002 (6/97) L.R 22/86		€ 13.000,00		€ 13.000,00		€ 13.000,00	
Salute Mentale			L.R 2/2002 (6/97) L.R 22/86	€ 7.500,00	€ 11.300,00		€ 18.800,00	€ 5.500,00	€ 24.300,00	
Aree atro intervento servizio civile					€ 20.400,00		€ 20.400,00		€ 20.400,00	
<b>TOTALE</b>				€ 22.300,00	€ 70.700,00		€ 93.000,00		€ 106.000,00	

(1) comprese tutte le altre risorse indistinte diverse dal FNPS

NB. I fondi relativi ai finanziamenti regionali comprendono la quota del 20% delle assegnazioni regionali.

REGIONE SICILIANA

Allegato. n° 7										
Dipartimento degli Enti Locali - Ufficio Piano										
PIANO FINANZIARIO PER ENTE LOCALE										
RISORSE ANNI 2013-2014-2015										
1. Ente Locale	SANTA NINFA	codice ISTAT			81019	sigla Provincia		TP		
Distretto Socio-sanitario n. 54		CASTELVETRANO								
REE DI INTERVENTO	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse proprie da bilancio comunale (1)	Fondo Sanitario (partecipazione ASL)	Altre risorse pubbliche (spec. fonte)	TOTALE SPESA	Altre risorse private (spec. fonte)	TOTALE
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi				PUBBLICA		RISORSE
Anziani					€ 316.703,00			€ 316.703,00	€ 70.000,00	€ 386.703,00
Disabili					€ 44.090,00	€ 30.000,00		€ 74.090,00		€ 74.090,00
Dipendenze										
Famiglia				€ 78.000,00	€ 2.700,00			€ 80.700,00		€ 80.700,00
Immigrati										
Inclusione Sociale fasce deboli										
Minori				€ 45.000,00	€ 63.000,00			€ 108.000,00		€ 108.000,00
Poverta				€ 3.294,00	€ 80.400,00			€ 83.694,00		€ 83.694,00
Salute Mentale										
Aree atro intervento					€ 8.000,00			€ 8.000,00		€ 8.000,00
<b>TOTALE</b>				€ 126.294,00	€ 514.893,00	€ 30.000,00		€ 671.187,00	€ 70.000,00	€ 741.187,00

(1) comprese tutte le altre risorse indistinte diverse dal FNPS

N.B. I fondi relativi ai finanziamenti regionali comprendono la quota del 20% delle assegnazioni regionali.

PIANO FINANZIARIO AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE TRAPANI

RISORSE FONDO SANITARIO 2013-2014-2015

AREE DI INTERVENTO	ASP TRAPANI	anno 2013	anno 2014	anno 2015
	ANNO 2013	D54 CASTELVETRANO	D54 CASTELVETRANO	D54 CASTELVETRANO
ANZIANI (ADI - ADP - RSA)	13.686.197	1.990.752	1.990.752	1.990.752
DISABILI (CENTRI EX ART.26 - PROTESICA ED INTEGRATIVA - TRASPORTO)	42.009.563	6.110.581	6.110.581	6.110.581
DIPENDENZE (SERT - COMUNITA')	3.603.230	524.114	524.114	524.114
FAMIGLIA (CONSULTORI)	2.383.891	346.753	346.753	346.753
IMMIGRATI				
INCLUSIONE SOCIALE SOGGETTI FASCE DEBOLI (ASS. PSICOL. IST. PENITENZIARI)	15.505	2.255	2.255	2.255
MINORI (NPI - QUOTA AUTISMO)	2.417.437	351.633	351.633	351.633
POVERTA'				
SALUTE MENTALE (CTA - ALZHEIMER - CD)	7.420.060	1.079.299	1.079.299	1.079.299
ALTRE AREE DI INTERVENTO (HOSPICE - CURE PALLIATIVE )	1.957.200	284.688	284.688	284.688
AREE DI INTERVENTO CON FONDI DA PIANO SANITARIO NAZIONALE	5.030.267	731.687	731.687	731.687
ALTRA ASSISTENZA DOMICILIARE	2.441.259	358.000	358.000	358.000
<b>TOTALE</b>	<b>80.964.609</b>	<b>11.779.762</b>	<b>11.779.762</b>	<b>11.779.762</b>

\* gli importi si intendono in Euro

POPOLAZIONE	430478	62616	62616	62616
-------------	--------	-------	-------	-------

Allegato alla nota prot. n. del 26.03.2014



S.P. 9 TRAPANI  
 IL DIRETTORE DEL DISTRETTO  
 SANITARIO DI CASTELVETRANO  
 Dott. Andrea Farina

*Andrea Farina*

# FORMULARIO DELL'AZIONE

## 1. NUMERO AZIONE

## 2. TITOLO AZIONE

"Centro Kore"- Sportello di ascolto e di supporto alle vittime

### 1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	OBIETTIVI DEL SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE D'INTERVENTO		
			RESP. FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
		rispondere, in modo articolato, alle esigenze provenienti da persone (minori e adulti) che si trovano ad affrontare le conseguenze di un reato o di una situazione di conflitto o disagio.	X		X

## 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Nell'ultimo decennio, sono state avviate diverse iniziative rivolte alle vittime, prevalentemente nell'ambito della mediazione fra le parti e nell'ambito della gestione dei conflitti. Sovente è stata rivolta una maggiore attenzione all'età evolutiva o a quella senile, mentre minori, con lodevoli eccezioni che riguardano soprattutto il mondo femminile, sono state le attività rivolte a tutte le altre numerose tipologie di vittime.

La questione "vittime" viene affrontata, ancora, quasi esclusivamente da un punto di vista giudiziario che, essendo esclusivamente incentrato sulla figura del reo nella prospettiva della pena e/o della rieducazione, tuttavia, non si occupa delle questioni emotive e pratiche connesse al reato, lasciando inascoltate le sofferenze e le difficoltà della persona offesa. Sofferenze e difficoltà che evidenziano come non sia esaustiva una risposta prevalentemente o esclusivamente socio-assistenziale e/o socio-sanitaria, ma che mettono in luce la possibilità di esplorare nuove risposte e nuove strategie di intervento.

Da qui la necessità di sviluppare una specifica attenzione alle persone offese, in quanto trovare "risposte" alla loro domanda di giustizia ed offrire un sostegno sia ai loro vissuti emozionali sia ai loro bisogni materiali, può produrre benefici per l'intera collettività, rafforzando i legami sociali ed il senso di appartenenza di ciascun cittadino.

Le conseguenze di un'esperienza traumatica non riguardano solo le persone direttamente coinvolte. Vi è anche chi è colpito dalle conseguenze indirette di un trauma, le cosiddette vittime secondarie (i partner o i familiari, i soccorritori, il personale ospedaliero che ha curato le vittime, etc...)

A Castelvetro il sportello per le vittime "Centro Kore", è il risultato di un accordo di partenariato tra il comune di Castelvetro e il CRESM, siglato nel 2012. Il centro è in grado di rispondere, in modo articolato, alle esigenze provenienti da persone che si trovano ad affrontare le conseguenze di un reato o di una situazione di conflitto. Le attività del Centro Kore sono state presentate durante la prima conferenza dei servizi e in maniera più dettagliata durante le riunioni dei tavoli tematici: "Responsabilità familiare" ed "Esclusione sociale" dalla referente del centro, Annamaria Frosina. Le attività presentate sono state accolte positivamente da parte dei referenti dei comuni e delle associazioni aderenti al distretto. Si è concordato che le attività presentate sono fruibili da tutto il distretto e a costo zero sul piano di zona.

Lo sportello è rivolto:

- Alle persone che si rivolgono alla giustizia in quanto vittime di reato, indipendentemente dalla loro età, nazionalità, origine etnica, religione, condizione sociale ed economica. Intende farsi carico delle conseguenze derivanti da reati connessi alla violenza domestica, alla violenza intra-individuale, agli eventi criminosi che pregiudicano l'integrità fisica e psichica degli individui. In particolare è rivolto alle fasce della popolazione che risultano più vulnerabili e più esposte alle conseguenze di tali reati: giovani, donne, anziani, persone disabili. Non si occupa dei reati commessi a danno dei minori, in quanto questi ultimi risultano tutelati da servizi e iniziative a loro dedicati.

-A chi si sente vittima di ingiustizie

-A chi vive un conflitto

- A chi si sente offeso

-A chi si sente in una situazione di violenza o di pericolo

### **Obiettivi delle attività del centro**

Tra gli obiettivi del progetto, in sintonia con le Direttive Europee, è prevista la realizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione a favore di quegli operatori che, a titolo diverso, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entrino in contatto con le vittime. In particolare:

- Avvio dell'attività di accoglienza di persone vittime di un conflitto o di un disagio nel Comune di Castelvetro.
- Avvio dell'attività di accoglienza di persone vittime di qualsiasi tipo di reato (contro la persona, di genere, stalking, etc...) nel Comune di Castelvetro.
- Realizzazione di percorsi informativi sull'attività svolta dal "Centro Kore", rivolti alle Forze dell'Ordine (carabinieri, polizia, polizia municipale, polizia giudiziaria), con conseguente ricaduta positiva sul numero dei casi inviati.
- Allargamento della rete degli inviati a seguito dei corsi di formazione realizzati

- Distribuzione presso i Presidi delle Forze di locandine e brochure illustranti le iniziative e le attività del "Centro Kore", allo scopo di offrire una maggiore visibilità delle opportunità offerte dagli stessi
- Passaggi nelle Stazioni dei Carabinieri da parte degli operatori dello Sportello, allo scopo di incrementare la diffusione di informazioni circa l'esistenza e le attività del "Centro Kore", anche agli operatori non presenti ai percorsi informativi
- Avviare un rapporto di collaborazione con l'USSM finalizzato all'arricchimento dell'offerta a favore della tutela del minore provenienti dal circuito penale:
- Consolidare il processo di responsabilizzazione e di capacità del giovane nella progettazione del proprio percorso di vita e nel percorso di assunzione delle proprie responsabilità
- Avviare la costruzione di un sistema territoriale che veda il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e le associazioni del privato sociale:
- Promuovere la cultura della "giustizia riparativa" con particolare attenzione alla promozione del lavoro di comunità;
- Promuovere la cultura della gestione pacifica dei conflitti all'interno delle istituzioni scolastiche.

Gli ambiti di sviluppo che potrebbero avere un valore strategico rispetto alla funzionalità del "Centro Kore" riguardano:

- l'innovazione dei servizi offerti, per quanto attiene in particolar modo le fasi di intercettazione e accesso delle vittime alle opportunità messe a disposizione dello Sportello
- lo sviluppo di una comunicazione efficace, che consenta di far conoscere ai Servizi pubblici, sociali e sanitari, e alla cittadinanza l'esistenza degli sportelli e la possibilità di accedervi anche autonomamente
- la promozione di un lavoro di rete con le agenzie già presenti sul territorio che a vario titolo entrano in contatto con le vittime di reato, così che diventino ulteriori invianti per lo Sportello
- l'attivazione di Gruppi di auto-mutuo-aiuto, a favore di persone vittime di violenza e maltrattamenti in famiglia, al fine di offrire uno strumento efficace nelle situazioni in cui la cronicizzazione dei disagi interferisce in maniera importante sulle capacità di fuoriuscita dal ruolo di vittima.

#### Attività previste

Le attività si articolano in diverse fasi, tra loro connesse, ma non specificatamente consequenziali. Sono due gli ambiti di intervento entro cui si muove la suddetta azione di riferimento:

1. Ambito adulti
2. Ambito minori.

#### Ambito adulti:

- Accoglienza delle vittime attraverso incontri di ascolto finalizzati all'ascolto e alla comprensione della richiesta di aiuto. Rientra in tale momento l'orientamento e l'accompagnamento della vita e, all'utilizzo dei servizi territoriali o, laddove compatibile con il disagio presentato dalla vittima, verso gli altri Servizi offerti dal Centro Kore.
- Sostegno psicologico: incontri di sostegno psicologico finalizzati ad offrire alla persona offesa uno spazio di espressione in cui dare voce ai propri vissuti affinché trovino riconoscimento e quindi elaborazione. La funzione di questa tipologia di servizio è quella di consentire alla vittima di sentirsi accolta, ricostruire un sentimento di fiducia e dare voce ai propri vissuti.
- Consulenza informativa legale: mirata al raggiungimento di una maggiore consapevolezza dei propri diritti e degli strumenti giuridici.

- **Mediazione penale e sociale:** nel caso in cui la persona che vive una situazione conflittuale esprime la volontà di confrontarsi con l'altro in uno spazio riservato e neutrale.

#### Ambito minori

Per quanto riguarda le attività rivolte ai minori, è possibile distinguere tra attività di prevenzione primaria e secondaria

Prevenzione primaria:

- Attivazione di spazi di ascolto e mediazione scolastica rivolti agli alunni delle scuole secondarie di I e II grado del distretto socio-sanitario. Nello specifico, la metodologia utilizzata prevede esercitazioni in cooperative learning, brain storming, role playing, drammatizzazioni e attività su schede precostituite.
- Attivazione di Corsi di mediazione scolastica tra pari per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del territorio del distretto socio-sanitario.

Prevenzione secondaria:

- Coinvolgere i minori provenienti dal circuito penale in un percorso educativo caratterizzato da attività culturali, artistico-ricreative e finalizzato all'auto conoscenza, consapevolezza delle proprie problematiche, dei bisogni e delle proprie potenzialità e/o abilità.
- Attivare eventuali progetti di giustizia ripartiva per i minori che fanno parte del circuito penale

Attività di sistema:

Le attività di sistema previste dalla suddetta tipologia di intervento sono le seguenti:

- Attività di coordinamento svolta dal Cresm e riguardante i diversi livelli che intervengono nella suddetta tipologia di intervento
- Attività di monitoraggio e verifica dell'andamento della suddetta tipologia di intervento
- Attività di valutazione

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

**Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.**

L'attività degli sportelli non può prescindere da uno specifico lavoro di rete da sviluppare con tutte le realtà, istituzionali e non, presenti sul territorio (dalle amministrazioni comunali ai distretti socio-sanitari, dalle Procure ai Giudici di Pace, dalle forze dell'ordine alle polizie municipali, dai consultori ai servizi di salute mentale, dal terzo settore al volontariato, dalle scuole alle parrocchie...). Il che comporterà l'attivazione di un coordinamento distrettuale permanente per la Mediazione di Comunità, da parte del distretto, del Cresm e dai principali stakeholders del territorio, con l'obiettivo di coordinare le attività, in particolare attraverso una progettazione mirata, atta a promuovere le politiche con azioni di mainstreaming e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. All'interno del Coordinamento si è pensato all'attivazione di un Tavolo per la Giustizia Riparativa e per il Supporto alle Vittime, in modo da garantire un aggiornamento costante e un proficuo scambio di buone pratiche, per rafforzare gli strumenti operativi e sostenere le reti locali e

transnazionali. In questo modo tutto il lavoro promosso in un ambito specifico come la RJ concorre ad arricchire il sistema locale di sostegno all'incisione sociale, per favorire lo sviluppo armonico del territorio.

La rete in questione prevede la partecipazione di:

- Centro Kore di Marsala
- Servizio Sociale Territoriale dei comuni del distretto
- Tribunale per i Minorenni
- Servizi del Distretto Sanitario (Psicologia, psichiatria, Ser.T. Consultorio, Strutture ospedaliere, NPI, ecc..)
- U.S.S.M
- U.E.P.E
- Scuole
- Osservatorio provinciale sulla dispersione scolastica
- Prefettura di Trapani
- Procura di Trapani
- FF.OO. della provincia di Trapani
- Comunità alloggio per le donne vittime di violenza
- Comunità Alloggio per minori
- Comunità Terapeutiche per le Tossicodipendenti
- Sportelli per le vittime di violenza
- Tribunali per i minori di Palermo
- Parrocchie
- Associazioni del terzo settore
- Giudici di Pace
- Ordine degli Avvocati

##### 5. FIGURE PROFESSIONALI

**Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione**

Gli operatori coinvolti hanno seguito un corso di formazione della durata di due anni sotto la supervisione scientifica del Prof. Ivo Aertsen dell'Università di Lovanio; gli operatori del CRESM sono formati altresì alla mediazione scolastica avendo seguito la formazione con il Gruppo Abele di Torino e l'associazione Amely di Lione con la supervisione scientifica di

Jean-Pierre Bonafé Schimtt del CNRS di Lion.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASF (EX ASF (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori Servizio Sociale Territoriale dei comuni del distretto	Asp	Addetti all'accoglienza	
Operatori Tribunale per i Minorenni	TRIBUNALE	mediatori	
Operatori Servizi del Distretto Sanitario (Psicologia, psichiatria, Ser.T, Consultorio, Strutture ospedaliere, NPI, ecc..)	Asp		
Operatori U.S.S.M	U.S.S.M		
Operatori U.E.P.E	U.E.P.E		
Operatori Scuole	Scuole		
Operatori Osservatorio provinciale sulla dispersione scolastica	Osservatorio provinciale sulla dispersione scolastica		
Operatori Prefettura di Trapani	Prefettura di Trapani		
Operatori Procura di Trapani	Procura di Trapani		
Operatori FF.OO. della provincia di Trapani	FF OO		